



RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

Normativa nazionale

Legge 21 novembre 2000, n. 353

**"Legge-quadro in materia di
incendi boschivi"**

pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale*
n. 280 del 30 novembre 2000

Legge 21 novembre 2000, n. 353

- Art. 1.

(Finalità e principi)

- 1. Le disposizioni della presente legge sono finalizzate alla **conservazione e alla difesa** dagli incendi del **patrimonio boschivo** nazionale quale **bene insostituibile** per la qualità della vita e costituiscono principi fondamentali dell'ordinamento ai sensi dell'articolo **117 della Costituzione**.

Legge 21 novembre 2000, n. 353

- 2. Per il perseguimento delle finalità di cui al comma 1 gli enti competenti svolgono in modo coordinato attività di **previsione**, di **prevenzione** e di **lotta attiva** contro gli incendi boschivi con mezzi da terra e aerei, nel rispetto delle competenze previste dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, nonché attività di formazione, informazione ed educazione ambientale.

Legge 21 novembre 2000, n. 353

- Art. 2.

(Definizione)

- 1. Per incendio boschivo si intende un fuoco con suscettività a espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree.

Legge 21 novembre 2000, n. 353

- Art. 3.

(Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi)

- 1. Le regioni approvano il piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, sulla base di linee guida e di direttive deliberate, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, dal Consiglio dei ministri,

Legge 21 novembre 2000, n. 353

- Art. 4.

*(Previsione e prevenzione
del rischio di incendi boschivi)*

5. Le province, le comunità montane ed i comuni attuano le attività di previsione e di prevenzione secondo le attribuzioni stabilite dalle regioni.

Legge 21 novembre 2000, n. 353

- Art. 7.

(Lotta attiva contro gli incendi boschivi)

- 1. Gli interventi di **lotta attiva** contro gli incendi boschivi comprendono le attività di **ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento** con mezzi da terra e aerei.
- 3. Le **regioni** programmano la lotta attiva ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 3, lettera *h*), e assicurano il **coordinamento** delle proprie strutture antincendio con **quelle statali** istituendo e gestendo con una operatività di tipo continuativo nei periodi a rischio di incendio boschivo

Legge 21 novembre 2000, n. 353

Art. 10.

(Divieti, prescrizioni e sanzioni)

- 1. Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati **percorsi dal fuoco** non possono avere una **destinazione diversa** da quella preesistente all'incendio per almeno **quindici anni**. È comunque consentita la costruzione di opere pubbliche necessarie alla salvaguardia della pubblica incolumità e dell'ambiente. **In tutti gli atti di compravendita** di aree e immobili situati nelle predette zone, stipulati entro quindici anni dagli eventi previsti dal presente comma, deve essere espressamente **richiamato il vincolo di cui al primo periodo, pena la nullità dell'atto**. È inoltre vietata per **dieci anni**, sui predetti soprassuoli, **la realizzazione di edifici** nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive

Legge 21 novembre 2000, n. 353

Art. 10.

(Divieti, prescrizioni e sanzioni)

- 2. I comuni provvedono, entro novanta giorni dalla data di approvazione del piano regionale di cui al comma 1 dell'articolo 3, a censire, tramite apposito **catasto**, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale dello Stato.

Legge 21 novembre 2000, n. 353

Art. 11.

(Modifiche al codice penale)

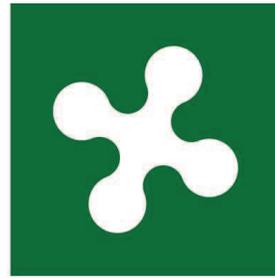
1. Dopo l'articolo 423 del **codice penale** è inserito il seguente:

"Art. 423-bis. - *(Incendio boschivo)*. – Chiunque cagioni un incendio su boschi, selve o foreste ovvero su vivai forestali destinati al rimboschimento, propri o altrui, è punito con la reclusione da **quattro a dieci anni**.

2. Se l'incendio di cui al primo comma è cagionato per **colpa**, la pena è della reclusione da **uno a cinque anni**.

Le pene previste dal primo e dal secondo comma sono aumentate se dall'incendio deriva pericolo per edifici o danno su aree protette.

Le pene previste dal primo e dal secondo comma sono aumentate della metà, se dall'incendio deriva un danno grave, esteso e persistente all'ambiente".



Regione Lombardia

**PIANO REGIONALE
DELLE ATTIVITÀ DI
PREVISIONE, PREVENZIONE E
LOTTA ATTIVA CONTRO
GLI INCENDI BOSCHIVI
2020 - 2022**

PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ DI PREVISIONE,
PREVENZIONE E
LOTTA ATTIVA CONTRO GLI INCENDI BOSCHIVI

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

3 GLI INCENDI BOSCHIVI IN LOMBARDIA

4 IL RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

5 IL SISTEMA AIB IN LOMBARDIA – L'ORGANIZZAZIONE, GLI ATTORI ED I RUOLI

6 IL VOLONTARIATO ANTINCENDIO BOSCHIVO

7 LA PIANIFICAZIONE AIB IN LOMBARDIA

8 LA PREVISIONE, LA PREVENZIONE ED IL RIPRISTINO

9 LA LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI

10 LA FORMAZIONE E L'ADDESTRAMENTO DEGLI OPERATORI AIB

11 IL MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA REGIONALE AIB: RISORSE
FINANZIARIE, INIZIATIVE E RICERCA

ALLEGATI : n.16

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE



3 GLI INCENDI BOSCHIVI IN LOMBARDIA

IL FENOMENO DEGLI INCENDI BOSCHIVI IN LOMBARDIA

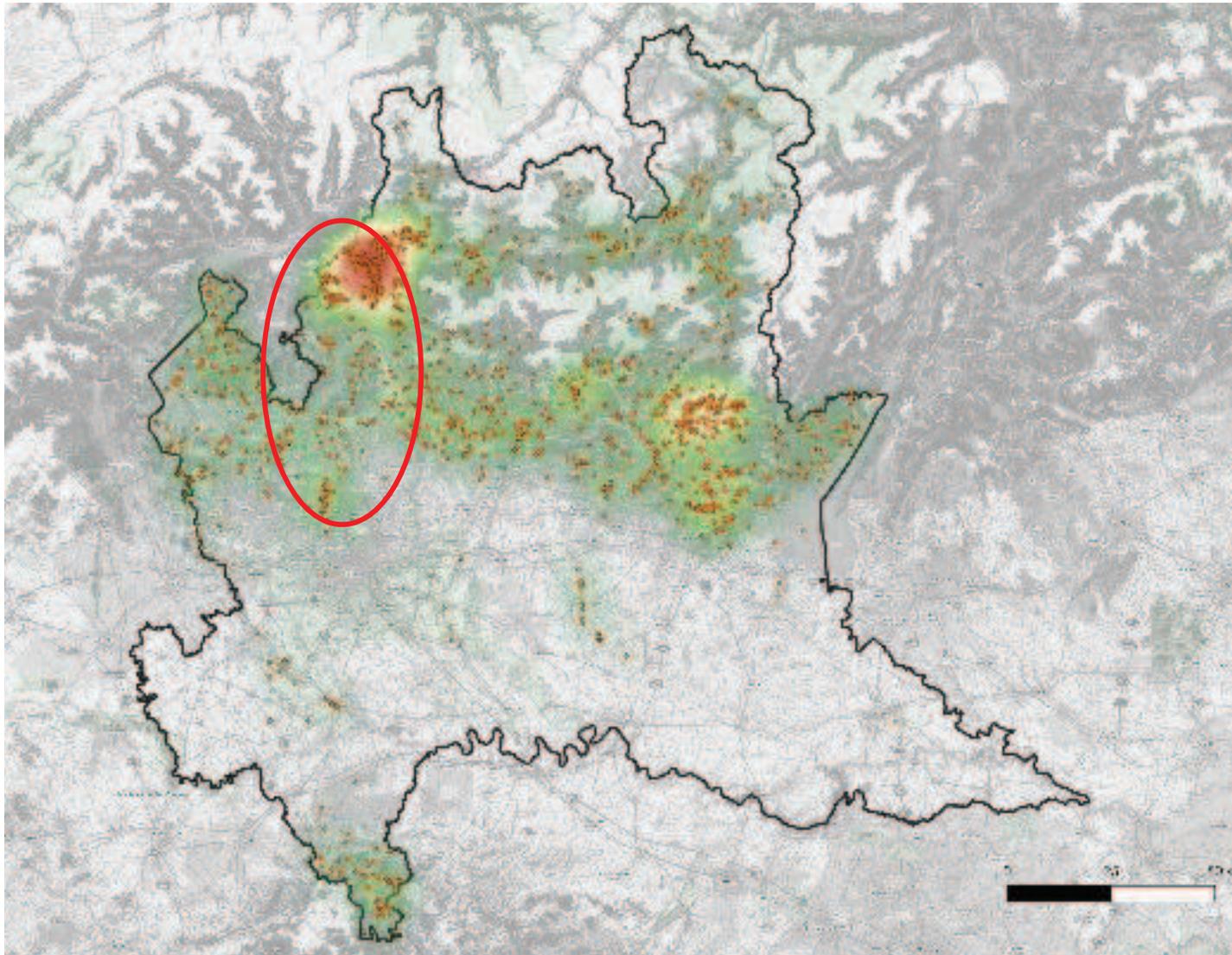
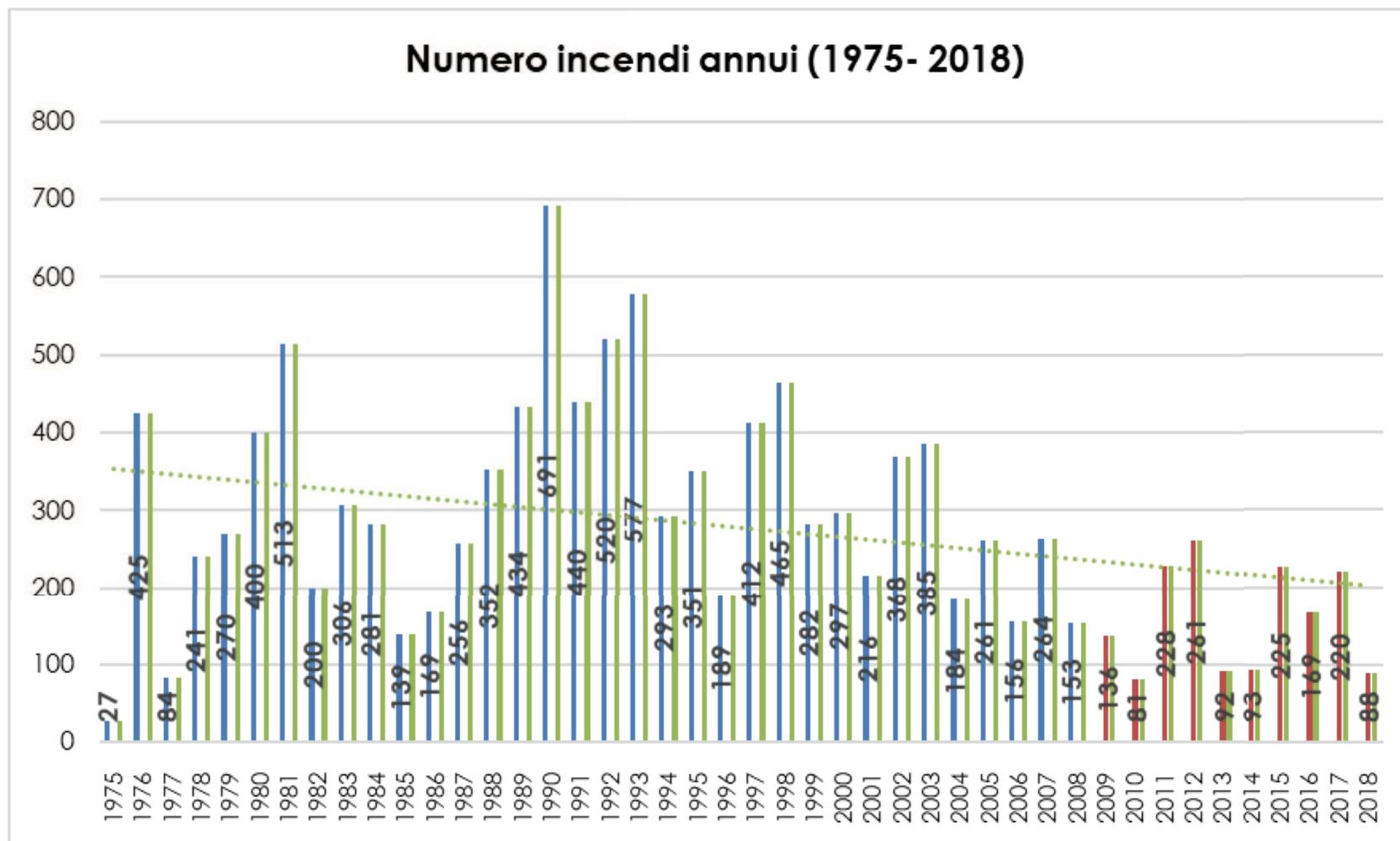


Figura 1: distribuzione degli incendi in Lombardia (periodo 2009 – 2018)

3 GLI INCENDI BOSCHIVI IN LOMBARDIA

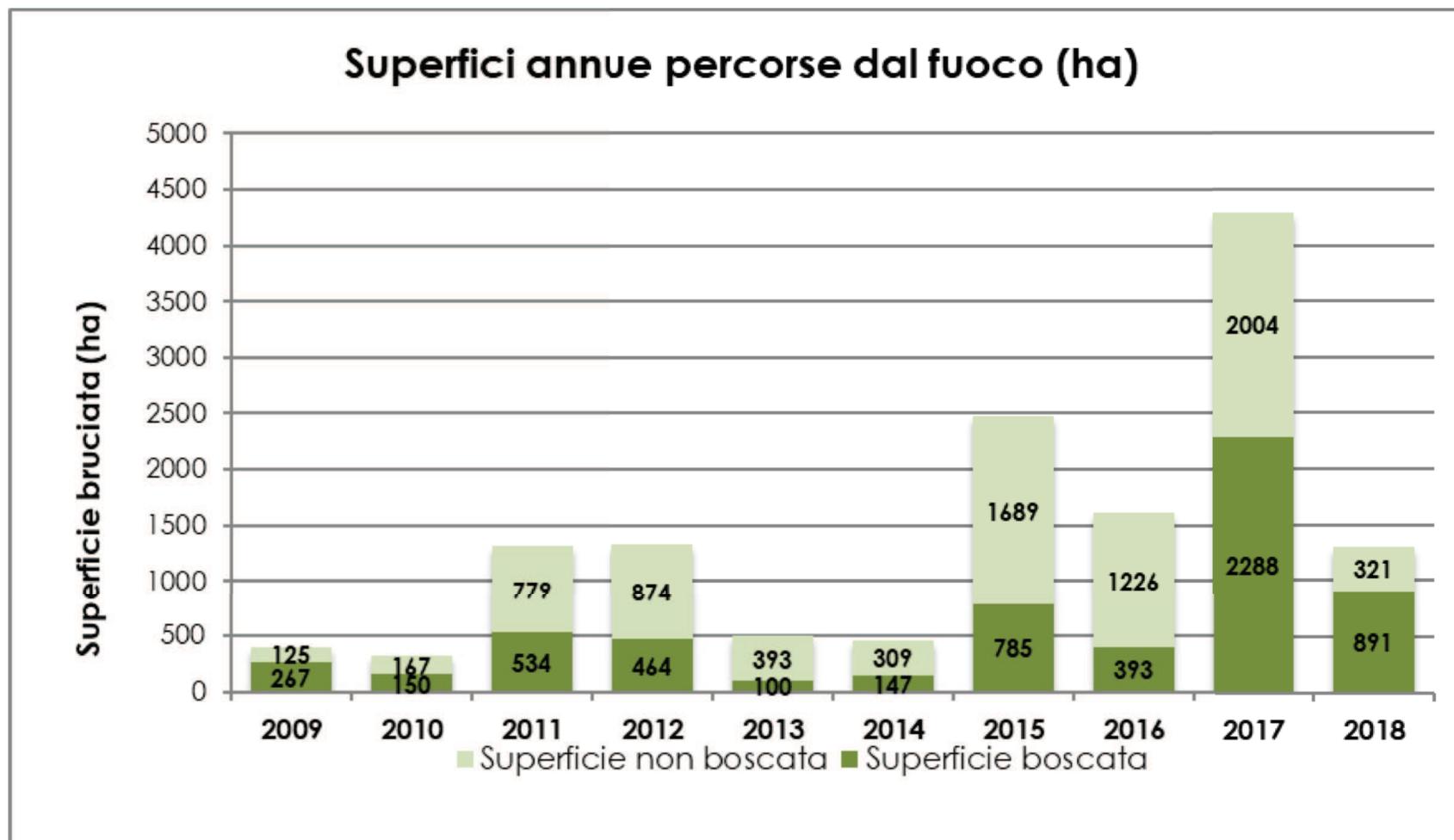
	Serie PAIB (2002-2011)	Serie PAIB (2006-2015)	Serie PAIB (2009-2018)
Numero incendi	n. 2.216	n. 1.689	n. 1.592
Superficie totale percorsa	ha 13.753	ha 10.342	ha 13.864
Superficie boscata percorsa	ha 6.020	ha 3.963	ha 6.002
Superficie non boscata percorsa	ha 7.733	ha 6.380	ha 7.861
Superficie media percorsa dall'incendio	ha 6,20	ha 6,10	Ha 8,38

3 GLI INCENDI BOSCHIVI IN LOMBARDIA



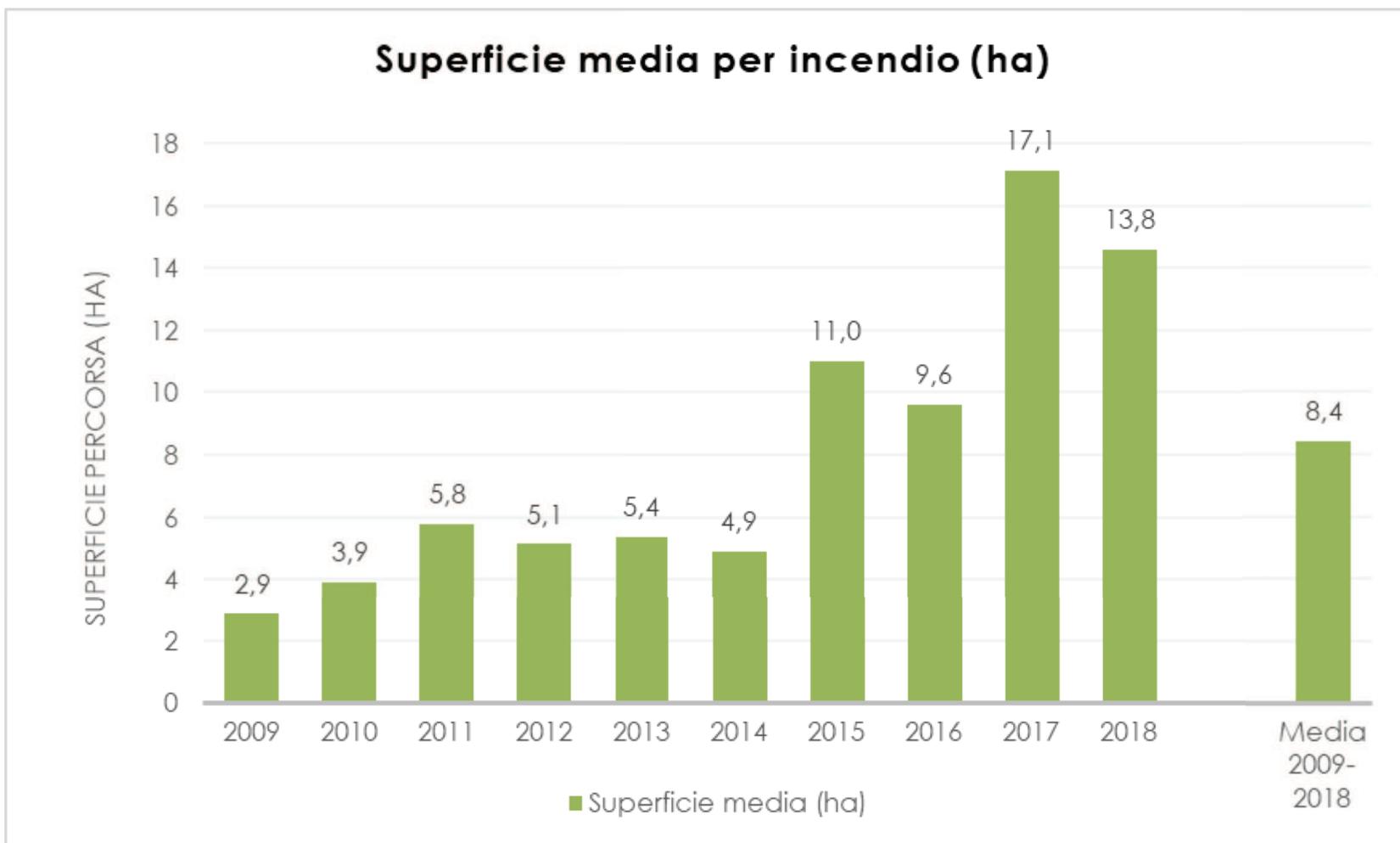
• Numero degli incendi per anno periodo 1975-2018

3 GLI INCENDI BOSCHIVI IN LOMBARDIA

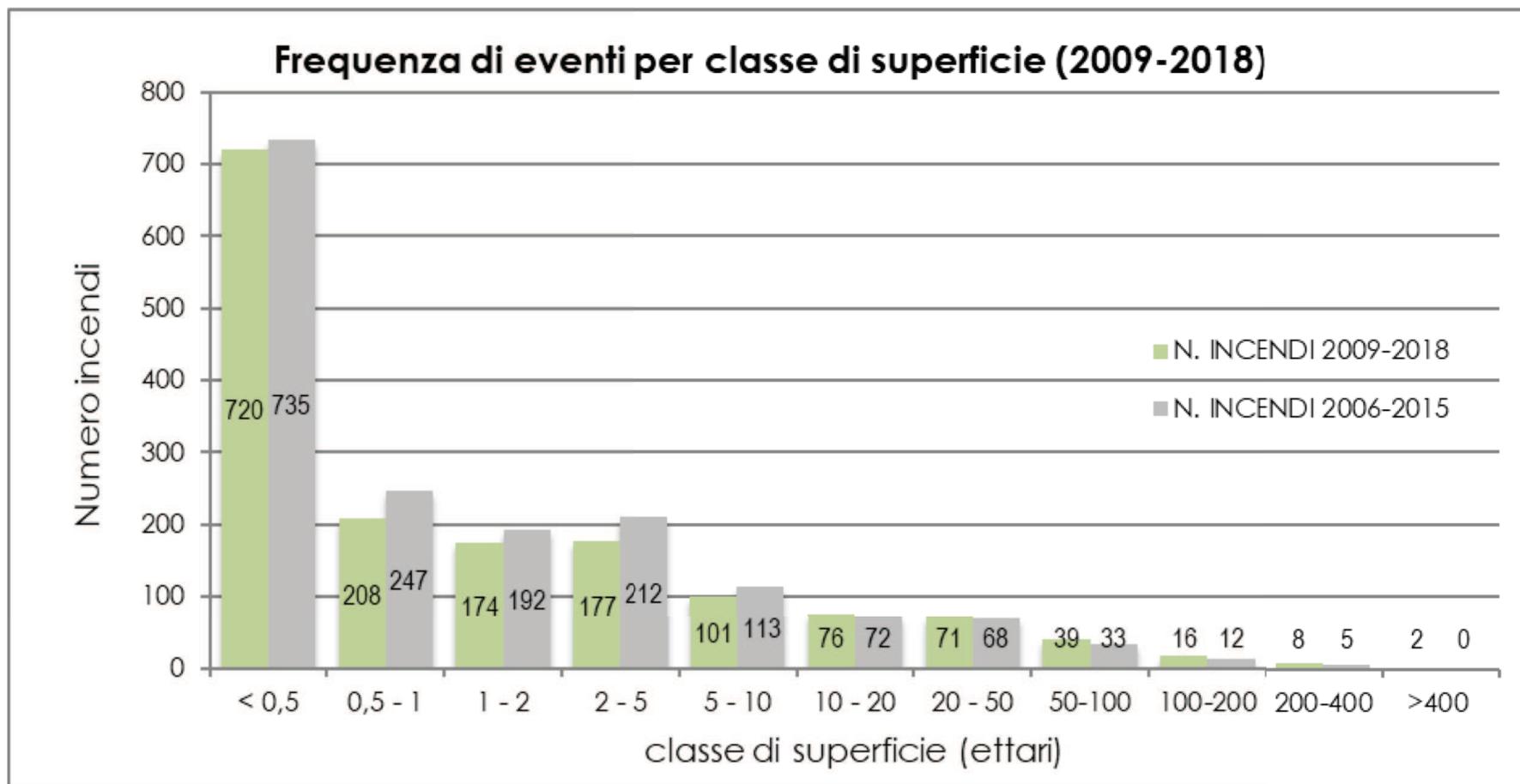


•Frequenze annue degli incendi nel decennio 2009-2018

3 GLI INCENDI BOSCHIVI IN LOMBARDIA

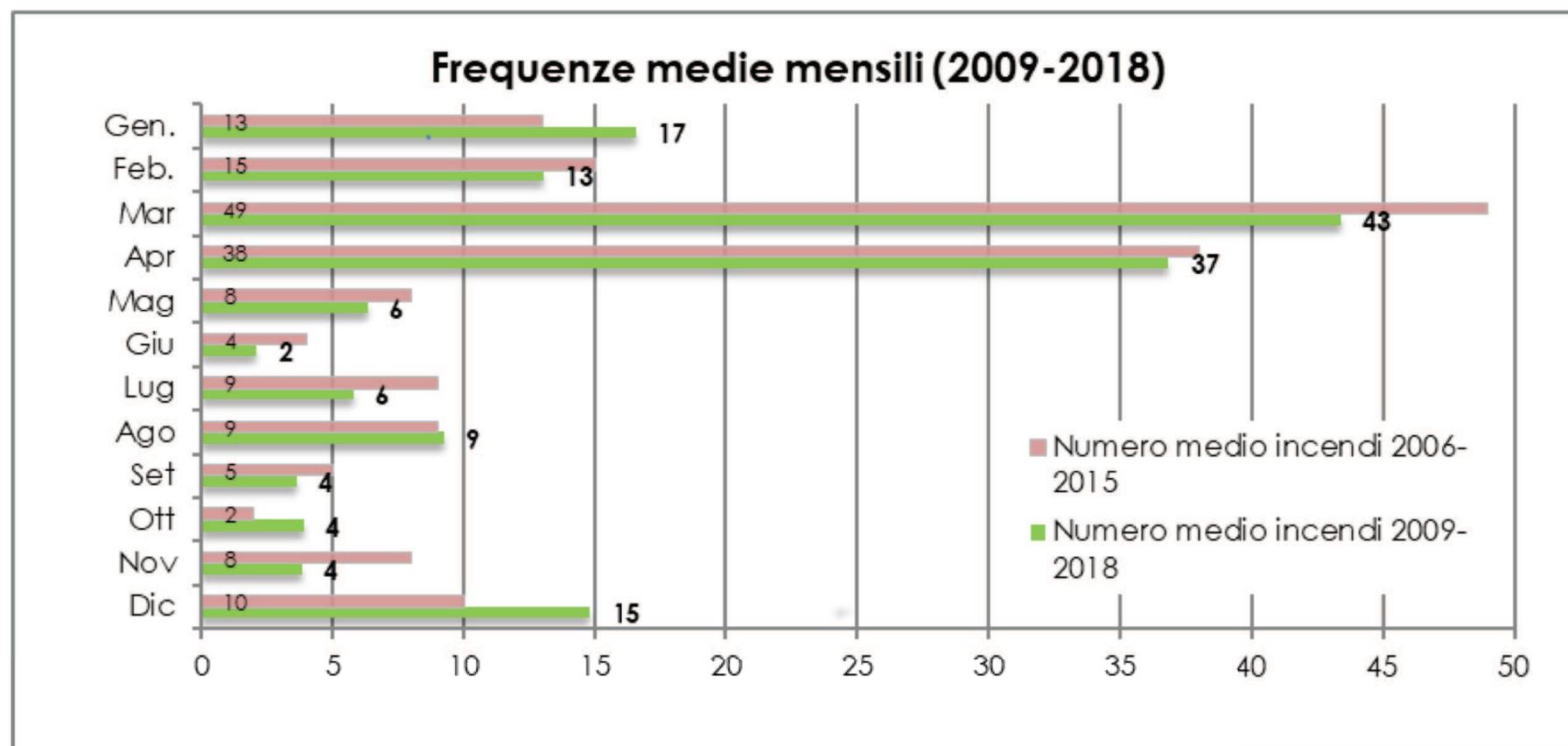


3 GLI INCENDI BOSCHIVI IN LOMBARDIA



Quale è il periodo di massima pericolosità in Lombardia?

3 GLI INCENDI BOSCHIVI IN LOMBARDIA



In quale giorno della settimana è più
frequente un incendio?

3 GLI INCENDI BOSCHIVI IN LOMBARDIA

Giorno	n. Incendi	%
Domenica	219	16,3%
Lunedì	221	12,6%
Martedì	244	14,1%
Mercoledì	213	15,4%
Giovedì	229	13,3%
Venerdì	222	14,6%
Sabato	244	13,7%
totale	1592	

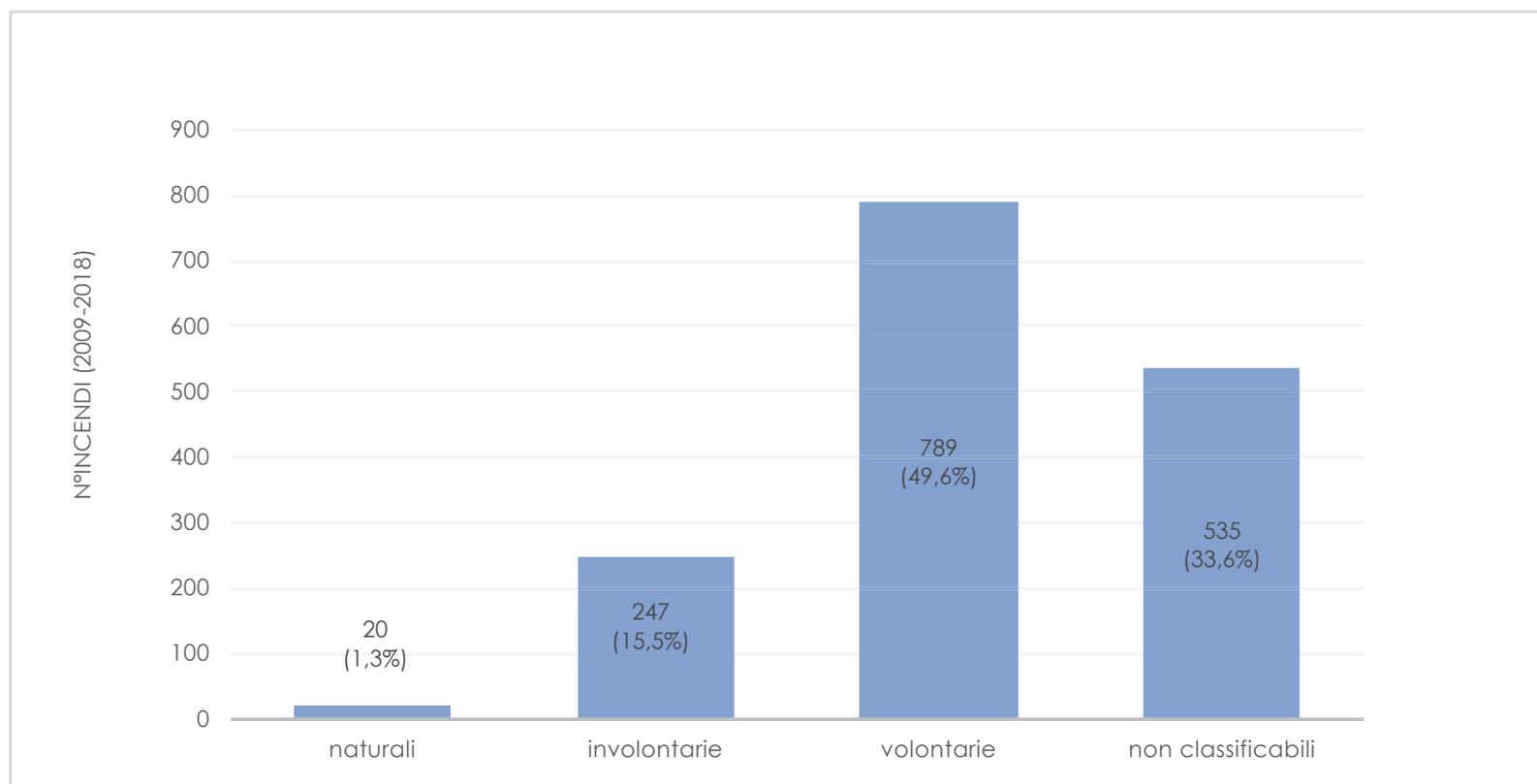
3 GLI INCENDI BOSCHIVI IN LOMBARDIA

DATA	COMUNI	PROV.	ETTARI	ETTARI BOSCATI	ETTARI NON BOSCATI	ENTE AIB
14/4/2010	PEGLIO e GARZENO	CO	162,06	98,73	63,33	CM VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO
26/2/2012	GARZENO e GRAVEDONA ED UNITI	CO	117,57	29,80	117,57	CM VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO
13/3/2012	PIANELLO DEL LARIO, CREMIA	CO	142,34	17,56	124,77	CM VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO
17/12/2013	COLLIO	BS	124,17	22,05	102,11	CM VALLE TROMPIA
10/1/2015	PEZZAZE	BS	105,11	6,84	98,26	CM VALLE TROMPIA
31/3/2015	CASNIGO e PONTE NOSSA	BG	130,74	49,76	80,98	CM VALLE SERIANA
6/4/2015	GARZENO	CO	113,39	10,28	103,11	CM VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO
13/4/2015	LEZZENO e BELLAGIO	CO	207,20	207,20	0,00	CM TRIANGOLO LARIANO
11/12/2015	CAVARGNA	CO	143,96	33,19	110,77	CM VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO
12/12/2015	MALONNO	BS	122,39	82,34	40,05	CM VALLE CAMONICA
8/12/2016	COLLIO	BS	103,95	9,07	94,87	CM VALLE TROMPIA
27/12/2016	BOVEGNO, ARTOGNE e GIANICO	BS	242,13	4,48	237,65	CM VALLE TROMPIA
1/1/2017	CHIAVENNA e SAN GIACOMO FILIPPO	SO	117,16	117,16		CM VALCHIAVENNA
4/1/2017	BIENNO e BRENO	BS	260,09	97,54	162,55	CM VALLE CAMONICA
5/1/2017	COLLIO	BS	299,68	41,87	257,80	CM VALLE TROMPIA
6/1/2017	BALLABIO, MORTERONE e CREMENO	LC	252,93	59,38	193,55	CM VALSASSINA - VALVARRONE - VAL D'ESINO - RIVIERA
19/3/2017	GRAVEDONA ED UNITI e GARZENO	CO	110,92	23,56	87,37	CM VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO
29/3/2017	GARZENO	CO	123,67	2,05	121,62	CM VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO
19/4/2017	SAN GIOVANNI BIANCO e TALEGGIO	BG	263,14	263,14		CM VALLE BREMBANA
19/4/2017	VILLA DI CHIAVENNA e PIURO	SO	202,54	202,54		CM VALCHIAVENNA
21/4/2017	GRAVEDONA ED UNITI e GARZENO	CO	473,04			CM VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO
25/10/2017	LUVINATE, BARASSO, VARESE, COMERIO	VA	326,91	326,91		PARCO CAMPO DEI FIORI
27/10/2017	TREMOSINE SUL GARDA	BS	164,06	164,06		CM ALTO GARDA BRESCIANO
27/10/2017	TAVERNERIO e ALBESE CON CASSANO	CO	193,56	184,85	8,71	CM TRIANGOLO LARIANO
27/10/2017	FORCOLA, TARTANO, TALAMONA	SO	134,88	134,88		CM VALTELLINA DI MORBEGNO
29/10/2017	VELESO - ZELBIO - SORMANO	CO	196,43	135,35	61,08	CM TRIANGOLO LARIANO
30/12/2018	SORICO, SAMOLACO	CO, SO	909,18			CM VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO

•Serie storica eventi straordinari anni 2009-2018

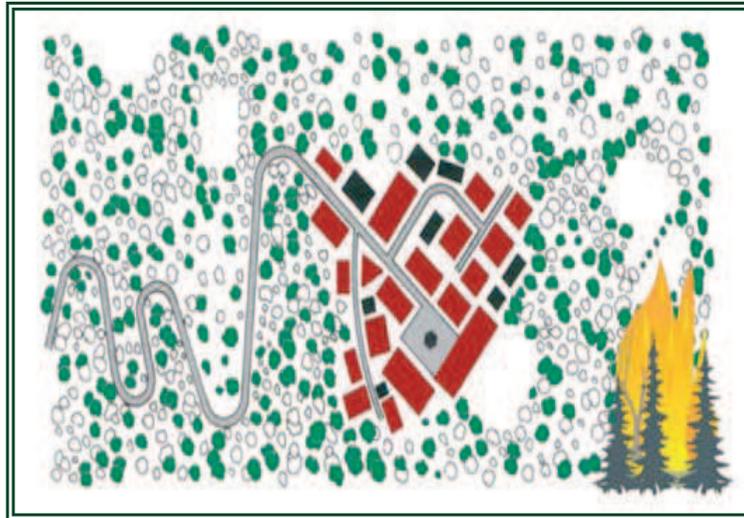
Quali sono le cause di un incendio?

3 GLI INCENDI BOSCHIVI IN LOMBARDIA



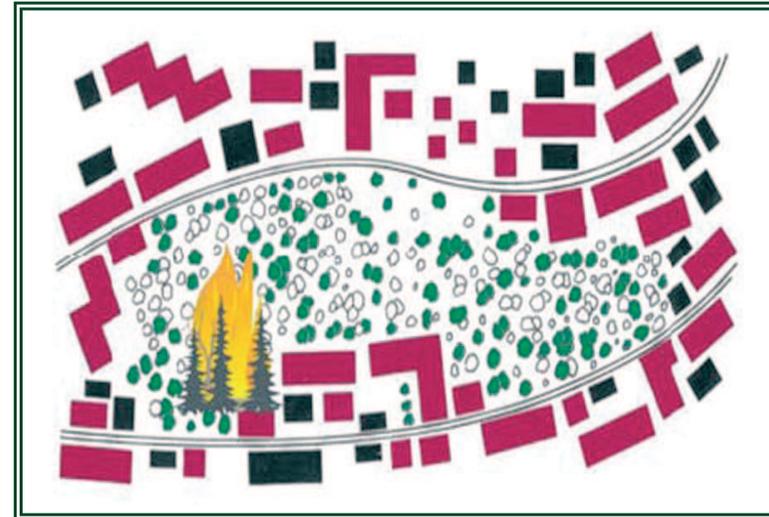
3 GLI INCENDI BOSCHIVI IN LOMBARDIA

•INCENDI D'INTERFACCIA

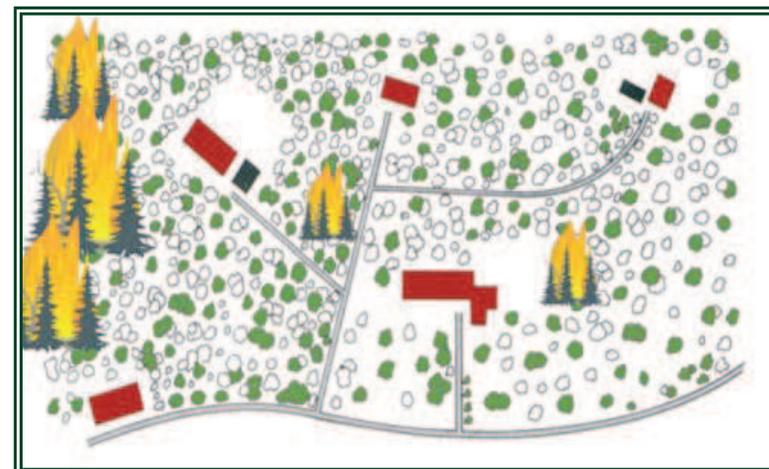


•classica

- la “**fascia d'interfaccia**” (in senso stretto) come la fascia di contiguità fra le strutture antropiche esposte al contatto con i sopravvenienti fronti di fuoco e la vegetazione ad esse adiacente, di ampiezza variabile, a seconda dei casi, fra i **25** ed i **50** metri approssimativamente;
- la “**fascia perimetrale**” come una fascia di contorno alla precedente, di larghezza pari a circa **200 m** (250 m in totale).

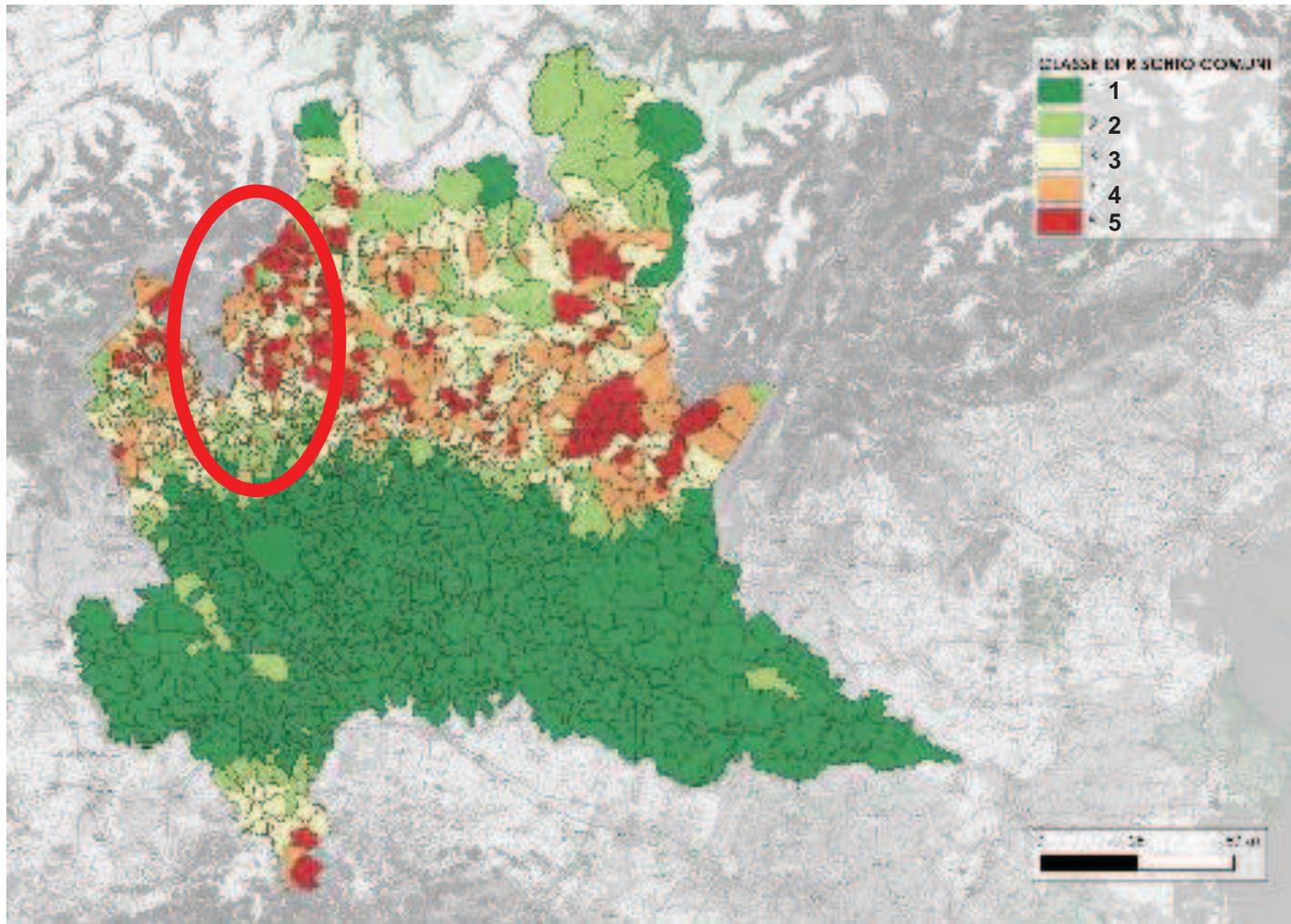


•occlusa



•mista

4 IL RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO



Classificazione dei comuni secondo il livello di rischio

4 IL RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

Classe 1: Incendi boschivi sporadici e di piccole dimensioni.

- In questa classe si raggruppano i comuni caratterizzati da eventi con frequenza rara e superficie estremamente ridotta. Tali condizioni sono tipiche della frazione fisiologica del fenomeno e richiedono prevalentemente attività di controllo.

4 IL RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

- Classe 2:** Incendi di grande estensione, con frequenza molto ridotta.
- Si raggruppano in questa classe di rischio alcuni comuni caratterizzati da eventi di frequenza ridotta, ma di dimensioni elevate. Si sottolinea pertanto l'opportunità di rivolgere l'attenzione all'organizzazione delle squadre per le operazioni di estinzione, che potrebbero essere convogliate da aree limitrofe piuttosto che non essere finalizzate al presidio stanziale. La bassa frequenza evidenzia che gli eventi si manifestano solo in condizioni eccezionali, pertanto in queste aree occorre dare particolare importanza alla previsione del pericolo ed al pre-allertaggio in corrispondenza di livelli di soglia medio–alti.

4 IL RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

Classe 3: Incendi di media frequenza e di estensione contenuta.

- Si raggruppano nella terza classe di rischio comuni con eventi di media frequenza, ma la cui estensione ed incidenza sul territorio richiedono il massimo collegamento di tutte le tappe della pianificazione antincendio boschivo. Questa porzione del territorio rappresenta infatti la realtà maggiormente impegnativa in termini di distribuzione delle attività AIB. In modo particolare deve essere assicurato il collegamento tra la previsione del pericolo e gli interventi di estinzione. Occorre però dare grande rilievo anche alle operazioni di prevenzione, da realizzarsi con cura proprio per l'incidenza sul territorio degli eventi.

4 IL RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

Classe 4: Incendi di media frequenza, e di incidenza sul territorio medio-alta.

- La frequenza è comparabile a quella della classe precedente. Tuttavia in questo caso le superfici percorse assumono più spesso valori considerevoli, arrivando a toccare le massime espressioni del fenomeno nella regione. L'incidenza sul territorio del fenomeno in questa classe impone dunque attenzione.

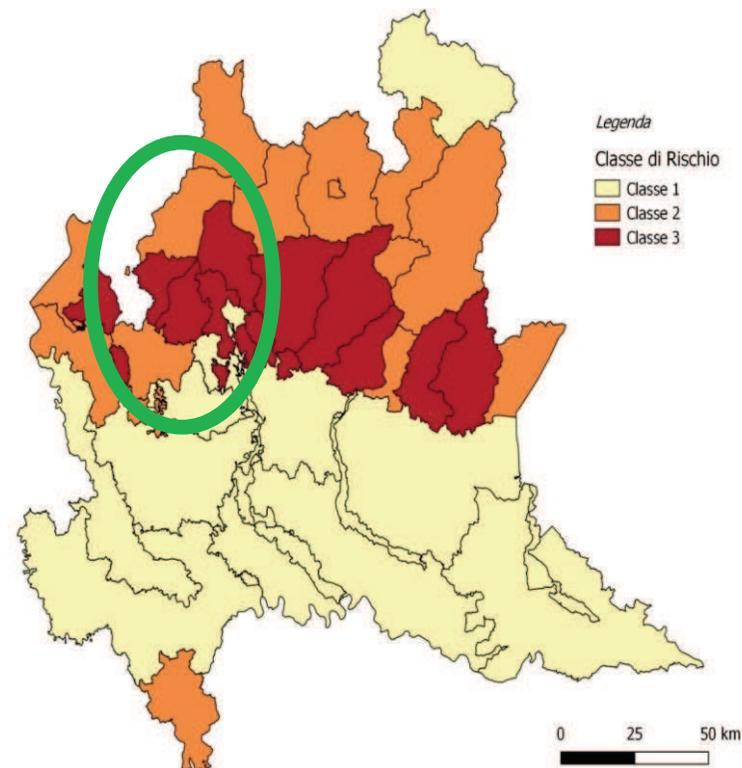
4 IL RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

Classe 5: Incendi di alta frequenza, continuità temporale e incidenza territoriale.

- In questa classe si raggruppano i comuni con il maggior numero di grandi eventi, nonché caratterizzati da alta frequenza e sistematicità nel tempo. A questi eventi deve essere rivolta la massima attenzione per la loro incidenza territoriale. Le attività preventive, previsionali e di ricostituzione dovranno essere massimizzate.

4 IL RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

- Aree di base della Lombardia



- Classi di rischio per Area di Base

4 IL RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

Classe 1: Incendi di limitata superficie e relativamente episodici.

- Si raggruppano in questa classe di rischio le Aree di Base in cui il problema degli incendi è contenuto. Alle condizioni di generale basso rischio fa riscontro verosimilmente una maggiore facilità di estinzione.

4 IL RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

Classe 2: Incendi frequenti, alcuni di grande estensione.

- Si raggruppano le Aree di Base caratterizzate da eventi che si verificano con frequenza e che per la loro estensione possono talvolta rappresentare un problema per le operazioni di estinzione. L'elevata incidenza territoriale richiede la diffusione delle attività di prevenzione ed la massima attenzione nelle attività di previsione.

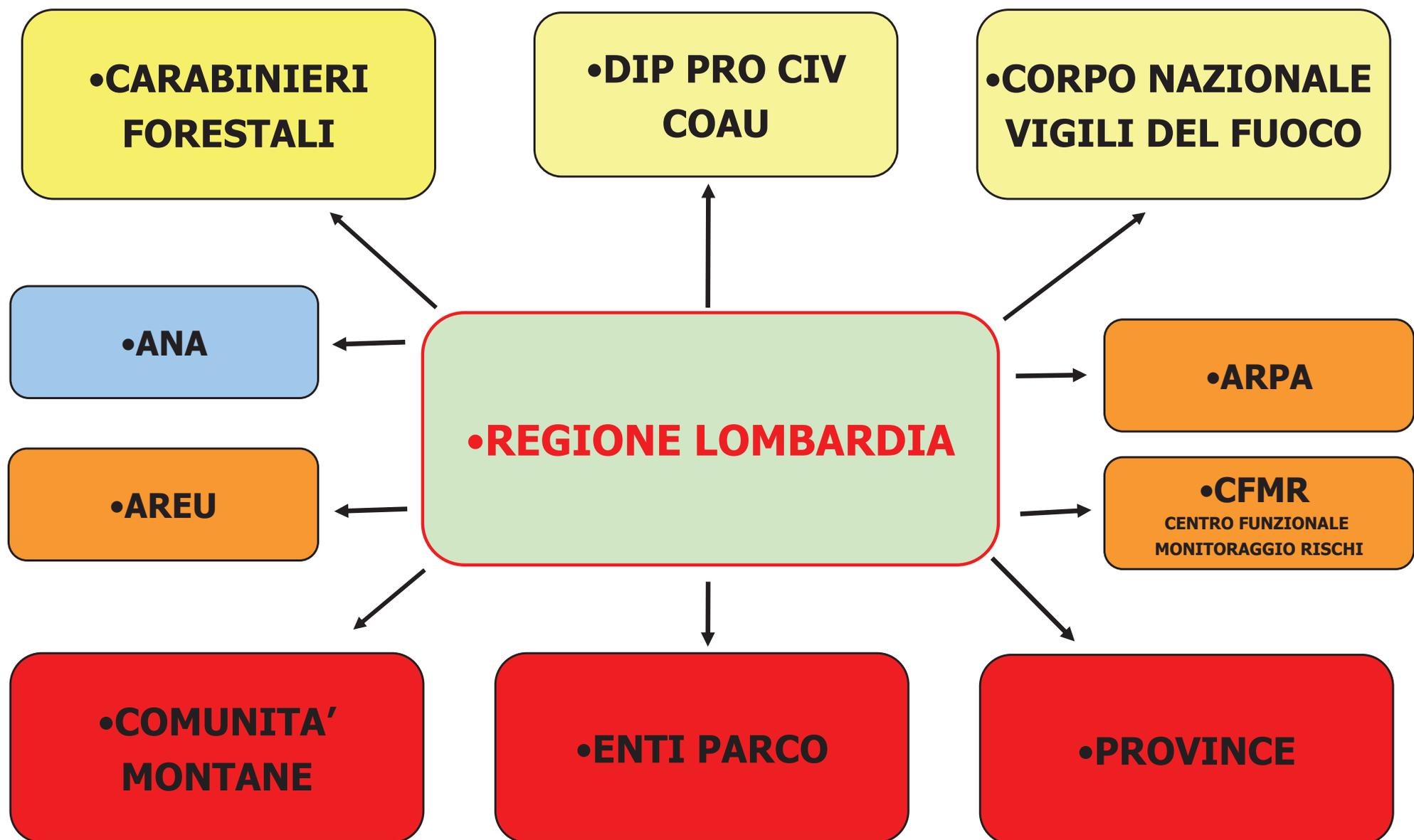
4 IL RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

Classe 3: Incendi numerosi, elevata frequenza e massima incidenza territoriale.

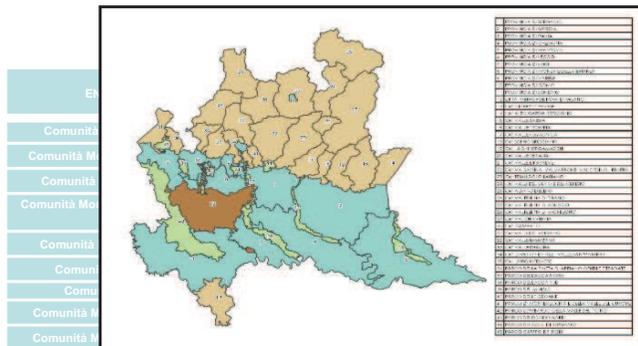
- Rientrano in tale classe di rischio le Aree di Base con eventi che, pur non raggiungendo le superfici percorse della classe di rischio 2, devono essere contrastati per la loro forte incidenza territoriale e per la frequenza con la quale superano la soglia del grande incendio. In tale porzione del territorio regionale occorre rendere massime tutte le attività antincendio.



5 IL SISTEMA AIB IN LOMBARDIA
L'ORGANIZZAZIONE, GLI ATTORI ED I RUOLI



Enti dotati di servizio AIB



ENTE	SERVIZIO AIB ATTIVATO	ENTE AIB
Comunità Montana Val Brembana	SI	
Comunità Montana Valcamonica	SI	
Comunità Montana Valchiavenna	SI	
Comunità Montana Valle Imagna	SI	
Comunità Montana Valle Seriana	SI	
Comunità Montana Valle Trompia	SI	
Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio	SI	
Comunità Montana Valli del Verbano	SI	
Comunità Montana Valle Sabbia	SI	
Comunità Montana Valsassina	SI	
Comunità Montana Valtellina di Morbegno	SI	
Comunità Montana Valtellina di Sondrio	SI	
Comunità Montana Valtellina di Tirano	SI	
Parco Adamello	NO	COMUNITÀ MONTANA DI VALLE CAMONICA
Parco Adda Nord	SI	
Parco Adda Sud	SI	
Parco Agricolo Sud Milano	NO	CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO
Parco Alto Garda Bresciano	NO	COMUNITÀ MONTANA ALTO GARDA BRESCIANO
Parco Campo Dei Fiori	SI	
Parco Colli Di Bergamo	SI	
Parco della Grigna Settentrionale	NO	CM VALSASSINA -VALVARRONE- VAL D'ESINO - RIVIERA
Parco Groane	SI	
Parco Mincio	SI	
Parco Monte Barro	NO	COMUNITÀ MONTANA LARIO ORIENTALE - VALLE SAN MARTINO
Parco Monte Netto	NO	PROVINCIA DI BRESCIA
Parco Montevocchia e V. del Curone	SI	
Parco Nazionale dello Stelvio	NO	CM ALTA VALTELLINA - CM VALLE CAMONICA
Parco Nord Milano	NO	CITTÀ METROPOLITANA DI MILANO
Parco Oglio Nord	SI	
Parco Oglio Sud	NO	PROVINCIA DI MANTOVA E PROVINCIA DI CREMONA
Parco Orobie Bergamasche	NO	CM VALLE BREMBANA, CM VALLE SERIANA, CM VALLE DI SCALVE
Parco Orobie Valtellinesi		0
Parco Pineta Appiano G. e Tradate	SI	
Parco del Serio	NO	PROVINCIA DI BERGAMO, PROVINCIA DI CREMONA
Parco Spina Verde	NO	PROVINCIA DI COMO
Parco Valle Del Lambro	NO	PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA, PROVINCIA DI COMO, PROVINCIA DI LECCO, CM TRIANGOLO LARIANO
Parco Valle Del Ticino	SI	

ENTE	SERVIZIO AIB ATTIVATO	ENTE AIB
Comunità Montana Lario Intelvese	SI	
Comunità Montana Triangolo Lariano	SI	
Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio	SI	
Parco Pineta Appiano G. e Tradate	SI	
Parco Groane	SI	
PROVINCIA DI COMO	SI	

Enti non dotati di servizio AIB

ENTE	SERVIZIO AIB ATTIVATO	ENTE AIB
Parco Spina Verde	NO	PROVINCIA DI COMO
Parco Valle Del Lambro	NO	PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA, PROVINCIA DI COMO, PROVINCIA DI LECCO, CM TRIANGOLO LARIANO

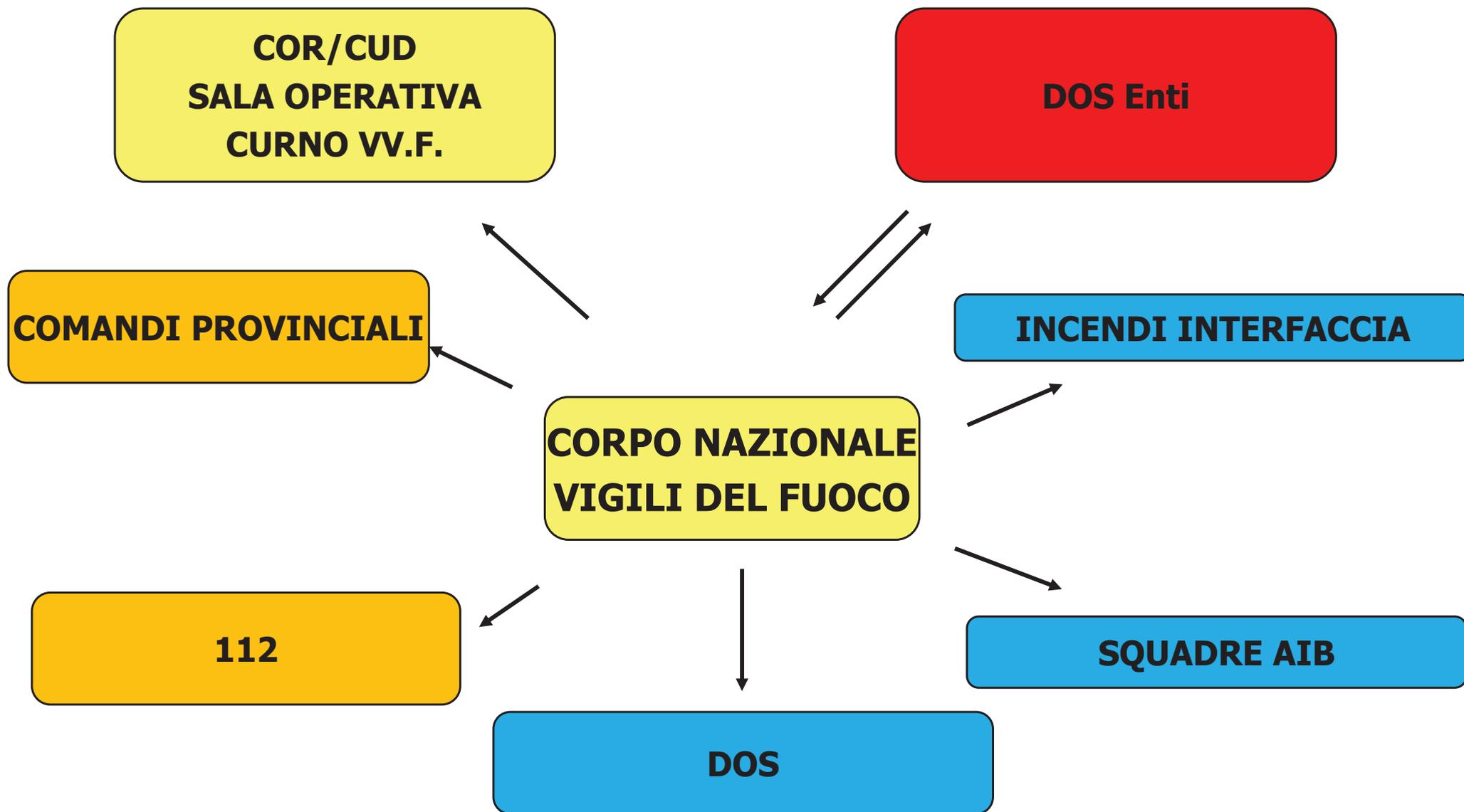
ENTE	ENTE GESTORE	AIB ATTIVATO	ENTE AIB
Riserva Fontana del Guercio	Comune di Carugo (CO)	NO	PARCO DELLE GROANE
Riserva Lago di Montorfano	Comune di Montorfano (CO)	NO	PROVINCIA DI COMO
Riserva Lago di Piano	Comunità montana Valli del Lario e del Ceresio	NO	CM VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO
Riserva Riva orientale del Lago di Alserio	Parco Valle del Lambro	NO	CM TRIANGOLO LARIANO, PROVINCIA DI COMO
Riserva Sasso Malascarpa	ERSAF	NO	CM TRIANGOLO LARIANO, CM LARIO ORIENTALE - VALLE SAN MARTINO
Riserva Valle Bova	Comuni di Erba (CO)	NO	CM TRIANGOLO LARIANO
Riserva Valsolda	ERSAF	NO	CM VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO

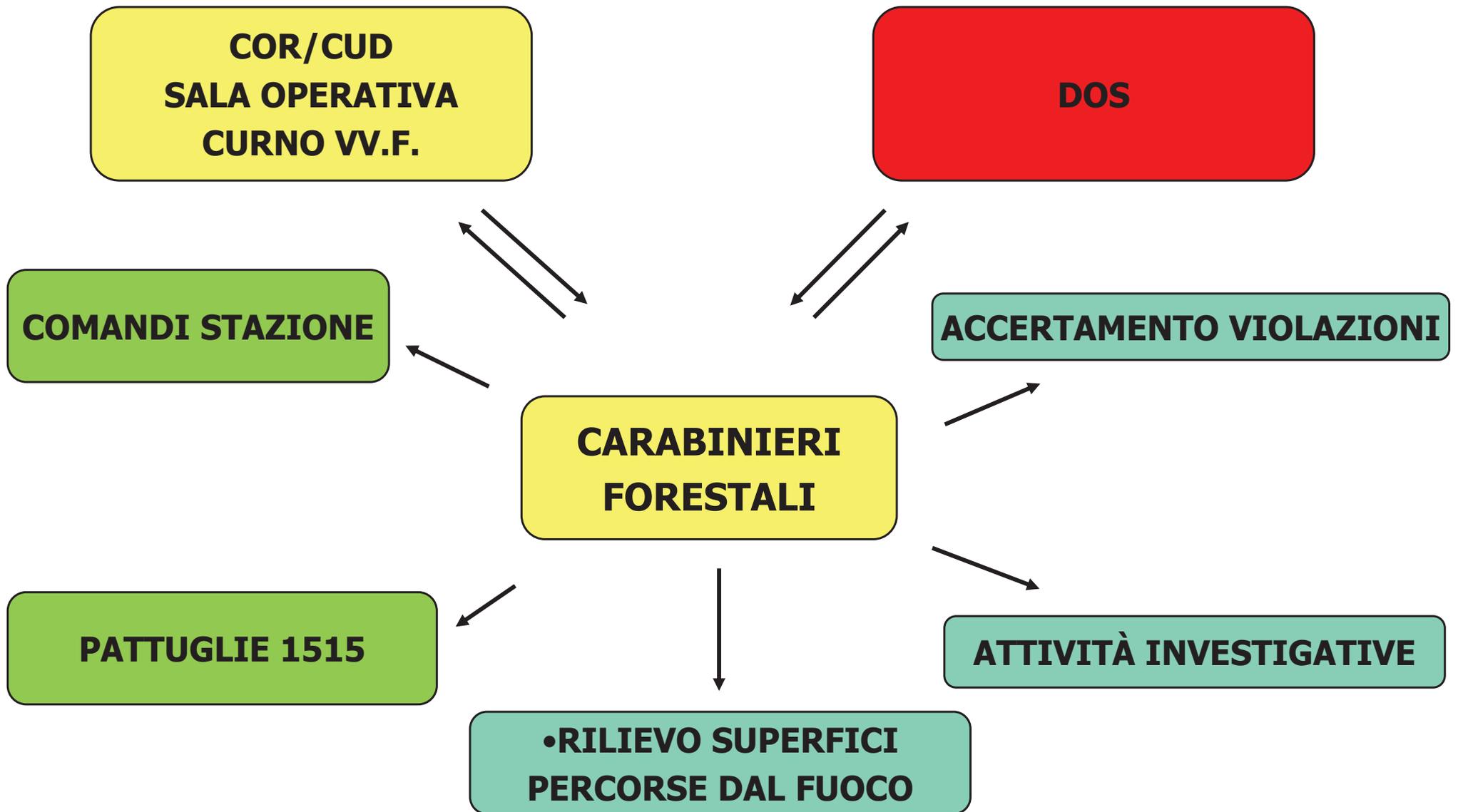
BASI VELIVOLI AIB



 **BASI REGIONALI**

 **BASI COAU**





6 IL VOLONTARIATO ANTINCENDIO BOSCHIVO

Repertorio Atti n. 597/C.U. del 25 luglio 2002



Presidenza del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA UNIFICATA
(ex art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281)
seduta del 25 luglio 2002

- VISITE
- MEDICHE

1. per i volontari non impegnati direttamente sul fronte fuoco il requisito minimo da richiedere è la sana e robusta costituzione fisica, la cui certificazione può essere rilasciata dal medico di famiglia;
2. per i volontari da impegnare direttamente sul fronte fuoco, ferma restando la facoltà del medico, ove lo ritenga necessario, di richiedere esami strumentali specifici o di laboratorio e attivare consulenze specialistiche, costituisce requisito minimo la certificazione di idoneità alla mansione, da rilasciarsi a cura del medico competente, ove previsto, o da altra autorità sanitaria competente, secondo il seguente protocollo sanitario minimo:

- visita medica generale con esame anamnestico e redazione cartella clinica individuale;
- misura dell'acuità visiva;
- spirometria semplice;
- audiometria;
- elettrocardiogramma;
- esami ematochimici (es. emocromocitometrico, indicatori di funzionalità epatiche e renale, glicemia) ed esame standard delle urine;
- vaccinazione antitetanica.

6 IL VOLONTARIATO ANTINCENDIO BOSCHIVO

- **VISITE**
- **MEDICHE**

•Periodicità

- con cadenza quinquennale per i volontari fino a **65** anni;
- con cadenza triennale per i volontari con età da **66** a **75** anni;
- I volontari con età superiore ai **75** anni non possono operare in tutte le attività di attacco e bonifica dei fronti di fuoco.

6 IL VOLONTARIATO ANTINCENDIO BOSCHIVO

ASSICURAZIONI PER I VOLONTARI AIB

Il volontario AIB deve essere obbligatoriamente assicurato

L'attivazione della polizza assicurativa regionale per "Infortuni" e "Responsabilità Civile verso Terzi e Prestatori d'Opera" con decorrenza dalle ore 00.00 del 01 dicembre 2019 comprende i seguenti requisiti:

- **"Infortuni" - Ambito di operatività della garanzia:**

danni lievi o invalidità permanente o morte conseguenti a infortuni occorsi durante le attività antincendio (previsione, prevenzione e lotta attiva) nonché durante il tragitto compiuto dal volontario per recarsi sul luogo dell'intervento e/o dell'esercitazione e ritorno.

Massimali:

- € 200.000,00 in caso morte,
- € 200.000,00 in caso di invalidità permanente,
- diaria giornaliera di € 60 per 60 gg in caso di inabilità temporanea da gesso a seguito di infortunio o ricovero sempre a seguito di infortunio.
- **"Responsabilità Civile verso Terzi e Prestatori d'Opera"**

In ambito di responsabilità civile l'attività svolta dagli operatori AIB rientra nell'ambito di operatività della vigente polizza RCT/O di Regione che comprende le attività da chiunque ed ovunque svolte anche tramite volontariato.

7 LA PIANIFICAZIONE AIB IN LOMBARDIA

PROV.	ELENCO ENTI	PIANO AIB	ATTO AMMINISTRATIVO DI APPROVAZIONE
BG	C.M. DEI LAGHI BERGAMASCHI	NO	
	C.M. VALLE BREMBANA	SI	Delibera Assema n. 11 del 19.05.2017
	C.M. VALLE IMAGNA	SI	Delibera Assema n. 30 del 26.09.2003
	C.M. VALLE DI SCALVE	NO	
	C.M. VALLE SERIANA	NO	
	PROVINCIA DI BERGAMO	SI	Delibera Giunta Provinciale n. 70 del 5.03.2012
	PARCO DEI COLLI DI BERGAMO	NO	In fase di predisposizione da parte di un professionista incaricato dall'Ente
BS	C.M. ALTO GARDA BRESCIANO	NO	
	C.M. SEBINO BRESCIANO	NO	
	C.M. VALLE CAMONICA	SI	Delibera Consiglio Direttivo n. 153 del 7.08.2002
	C.M. VALLE SABBIA	NO	
	C.M. VALLE TROMPIA	NO	
	PARCO OGLIO NORD	NO	
	PROVINCIA DI BRESCIA	SI	Determinazione n. 23 del 24.09.2007 Aggiornamento Piano di Emergenza Comunitario - Delibera Consiglio Direttivo n. 28 del 23/07/2018
CO	C.M. VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO	SI	
	C.M. LARIO INTELVESE	NO	
	C.M. TRIANGOLO LARIANO	SI	Delibera Consiglio Direttivo n. 151 del 11.12.2003
	PROVINCIA DI COMO	SI	Delibera Consiglio Direttivo n. 15 del 5.04.2011
LC	PARCO PINETA E APPIANO GENTILE	NO	
	C.M. LARIO ORIENTALE VALLE SAN MARTINO	NO	
	C.M. VALSASSINA, VALVARRONE, VAL D'ESINO	NO	
	PROVINCIA DI LECCO	NO	
LO	PARCO ADDA SUD	NO	
	PARCO DEL MINCIO	NO	
MN			
MI	CITTA' METROPOLITANA MILANO	NO	Il piano di emergenza provinciale, approvato con Delibera di Consiglio R.G. 13/2013 Atti n. 123262/16, 8/2013/13, include tutta la parte del Rischio A.I.B.
	PARCO DELLE GROANE	NO	

PIANIFICAZIONE DEGLI ENTI LOCALI

PROV.	ELENCO ENTI	PIANO AIB	ATTO AMMINISTRATIVO DI APPROVAZIONE
CO	C.M. VALLI DEL LARIO E DEL CERESIO	SI	Aggiornamento Piano di Emergenza Comunitario - Delibera Consiglio Direttivo n. 28 del 23/07/2018
	C.M. LARIO INTELVESE	NO	
	C.M. TRIANGOLO LARIANO	SI	Delibera Consiglio Direttivo n. 151 del 11.12.2003
	PROVINCIA DI COMO	SI	Delibera Consiglio Direttivo n. 15 del 5.04.2011
	PARCO PINETA E APPIANO GENTILE	NO	
	PARCO DELLE GROANE	NO	

7 LA PIANIFICAZIONE AIB IN LOMBARDIA

PIANIFICAZIONE DI SETTORE NELLE AREE PROTETTE

ENTE	Piano AIB del Parco	Piano AIB della CM	DATA APPROVAZIONE
Parco ADAMELLO	NO	SI	Piano C. M. Valle Camonica approvato con Del. n. 153 del 07.08.2002
Parco ADDA NORD	NO		-
Parco ADDA SUD	NO		-
Parco AGRICOLO SUD MILANO	NO		Piano AIB del Parco redatto da ERSAF nel 2005, non approvato
Parco ALTO GARDA BRESCIANO	NO		Piano AIB del Parco redatto da ERSAF nel 2005, non approvato
Parco CAMPO DEI FIORI	NO		Piano AIB del Parco redatto da ERSAF nel 2005, non approvato
Parco COLLI DI BERGAMO	NO		-
Parco GROANE	NO		Piano AIB del Parco redatto da ERSAF nel 2005, non approvato
Parco MINCIO	NO		-
Parco MONTE BARRO	NO		-
Parco MONTEVECCHIA	SI		n. 75 del 21/07/2003 e n. 15 del 28/07/2003 (AC)
Parco NORD MILANO	NO		-
Parco OGLIO NORD	NO		-
Parco OGLIO SUD	NO		-
Parco OROBIE BERGAMASCHE	NO	SI	Piano AIB della C.M. Valle Brembana
			Piano AIB della C.M. Valle Brembana (mancano quelli di CM Valle Seriana e CM Valle di Scalve)
Parco OROBIE VALTELLINESI	SI		Piano AIB del Parco approvato con Del. dell'Assemblea Consortile n. 8 del 25/06/2007
Parco PINETA E APPIANO GENTILE	NO		Piano AIB del Parco redatto da ERSAF nel 2005, non approvato
Parco SERIO	NO		-
Parco SPINA VERDE	SI		Piano AIB del Parco approvato con Del. Della Comunità del Parco n. 11 18/07/2012
Parco VALLE DEL LAMBRO	NO		
Parco VALLE DEL TICINO	SI		Delibera Comunità del parco n. 5 del 21.04.2017
Parco Nazionale DELLO STELVIO	NO	SI	Piano C. M. Valle Camonica approvato con Del. n. 153 del 07.08.2002
Parco MONTE NETTO	NO		-
Parco della GRIGNA SETTENTRIONALE	NO		

8 LA PREVISIONE LA PREVENZIONE ED IL RIPRISTINO

•A.R.P.A.

•SERVIZIO METEO REGIONALE

VIGILANZA A.I.B.

PERICOLO METEO DI INCENDI BOSCHIVI IN LOMBARDIA
EMESSO martedì 30 marzo 2010 ALLE ORE 10.30



Previsione per mercoledì 31 marzo 2010

ZONA	PERICOLO METEO I.B.
F1 Val Chiavenna	-
F2 Alpi Centrali	-
F3 Alta Valtellina	-
F4 Verbano	-
F5 Lago	-
F6 Brembo	-
F7 Alto Serio - Scalve	-
F8 Basso Serio - Sebino	-
F9 Valcamonica	-
F10 Mella - Chiese	-
F11 Garda	-
F12 Pedemontana Occidentale	-
F13 Pianura Occidentale	-
F14 Pianura Orientale	-
F15 Oltrepò Pavese	A

Commenti

Pericolo basso su F15, prevalentemente molto basso altrove.

Tendenza per giovedì 1 aprile 2010

Pericolo in lieve aumento.

Legenda

CODICE	GRADO DI PERICOLO METEO I.B. (Incendi Boschivi)
-	Nulla - Molto Basso
A	Basso - Medio
B	Alto - Molto Alto
	Estremo

dalla valutazione su tutti i dati, variabilità meteo nelle 24 ore, e da quello espresso dal solo altri prodotti, si veda:

SO 2010 ALLE ORE 10.30

IO REGIONALE - SEDE DI MILANO
meteo@arpalombardia.it

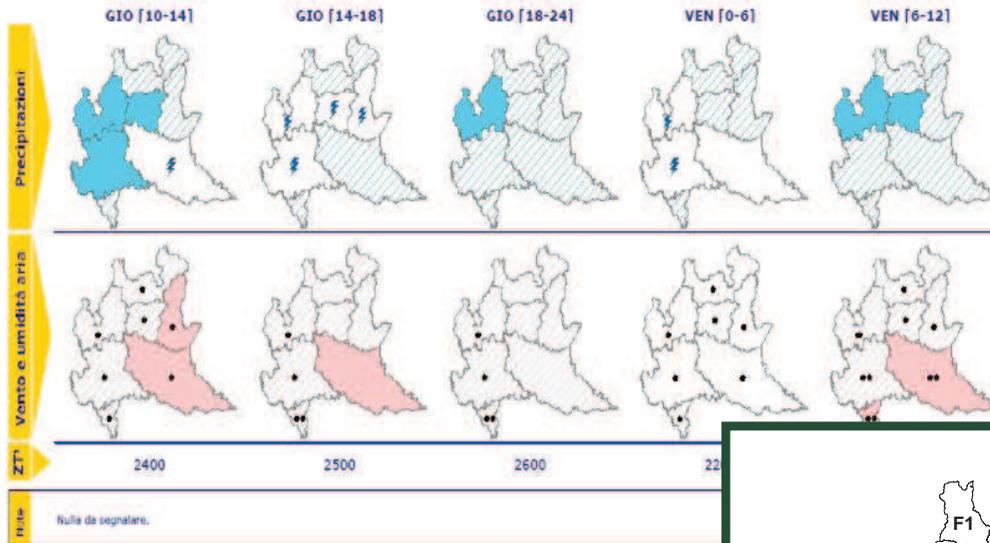


METEO A.I.B.

PREVISIONI METEO per gli OPERATORI dell'ANTINCENDIO BOSCHIVO
EMESSO GIOVEDÌ 13 MAGGIO 2010 ALLE ORE 9.30

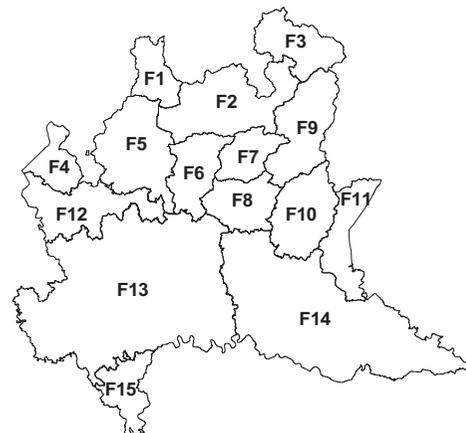


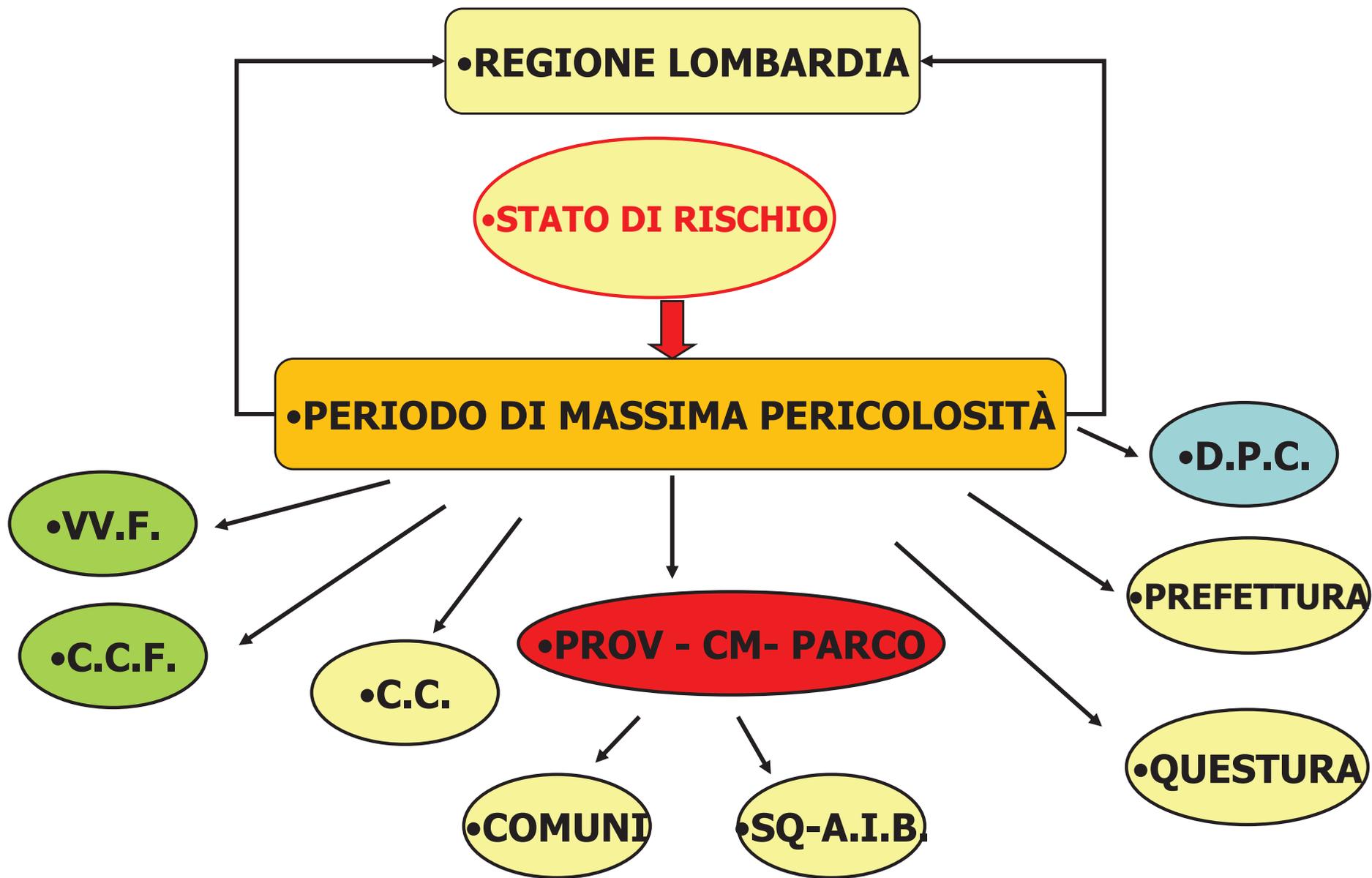
Previsione fino alle ore 12 di domani



PROSSIMA EMISSIONE VENERDÌ 14 MAGGIO 2010 ALLE ORE 9.30

ARPA LOMBARDIA, SERVIZIO METEOROLOGICO REGIONALE - SEDE DI MILANO
Tel. 02.69666.401 Fax 02.69666.240 e-mail: meteo@arpalombardia.it





8 LA PREVISIONE LA PREVENZIONE ED IL RIPRISTINO

Codice Allerta	Livello criticità	Valutazione pericolo meteo, vulnerabilità territoriale ed altri fattori di rischio	Definizioni		Corrispondenza Scala alpina europea		
			gradi pericolo FWI	Scenari di rischio	gradi di pericolo	Innesco potenziale	Comportamento potenziale del fuoco
0 VERDE	assente		nullo / molto basso	//	molto basso	L'innesco è difficile, se non in presenza di materiale altamente infiammabile	Pennacchio di fumo bianco. Velocità di diffusione del fuoco molto bassa. <i>Spotting</i> non significativo.
1 GIALLO	ordinaria		basso / medio	Piccoli incendi di modeste dimensioni (fino a 5 ha) isolati e sporadici	basso	Bassa probabilità di innesco.	Pennacchio di fumo bianco e grigio. Velocità di diffusione del fuoco bassa. <i>Spotting</i> di bassa frequenza.
					medio	Una singola fiammella può causare un incendio.	Colonna di fumo grigio con base scura. Velocità di diffusione del fuoco moderata. <i>Spotting</i> di media intensità.
2 ARANCIO	moderata		alto / molto alto	Incendi di medie dimensioni (da 5 a 18 ha) maggiormente diffusi ed anche in numero consistente	alto	Una singola fiammella causa sicuramente un incendio.	Colonna di fumo rossiccia e marrone scuro. Velocità di diffusione del fuoco alta. <i>Spotting</i> elevato.
3 ROSSO	elevata		estremo	Condizioni meteo-climatiche (vento, umidità, ecc.) che favoriscono lo sviluppo di incendi di notevoli proporzioni, sia in estensione (oltre 18 ha) che in numero e gravità	molto alto	Una singola scintilla può causare un incendio.	Colonna di fumo marrone scuro. Velocità di diffusione del fuoco molto alta. <i>Spotting</i> intenso.

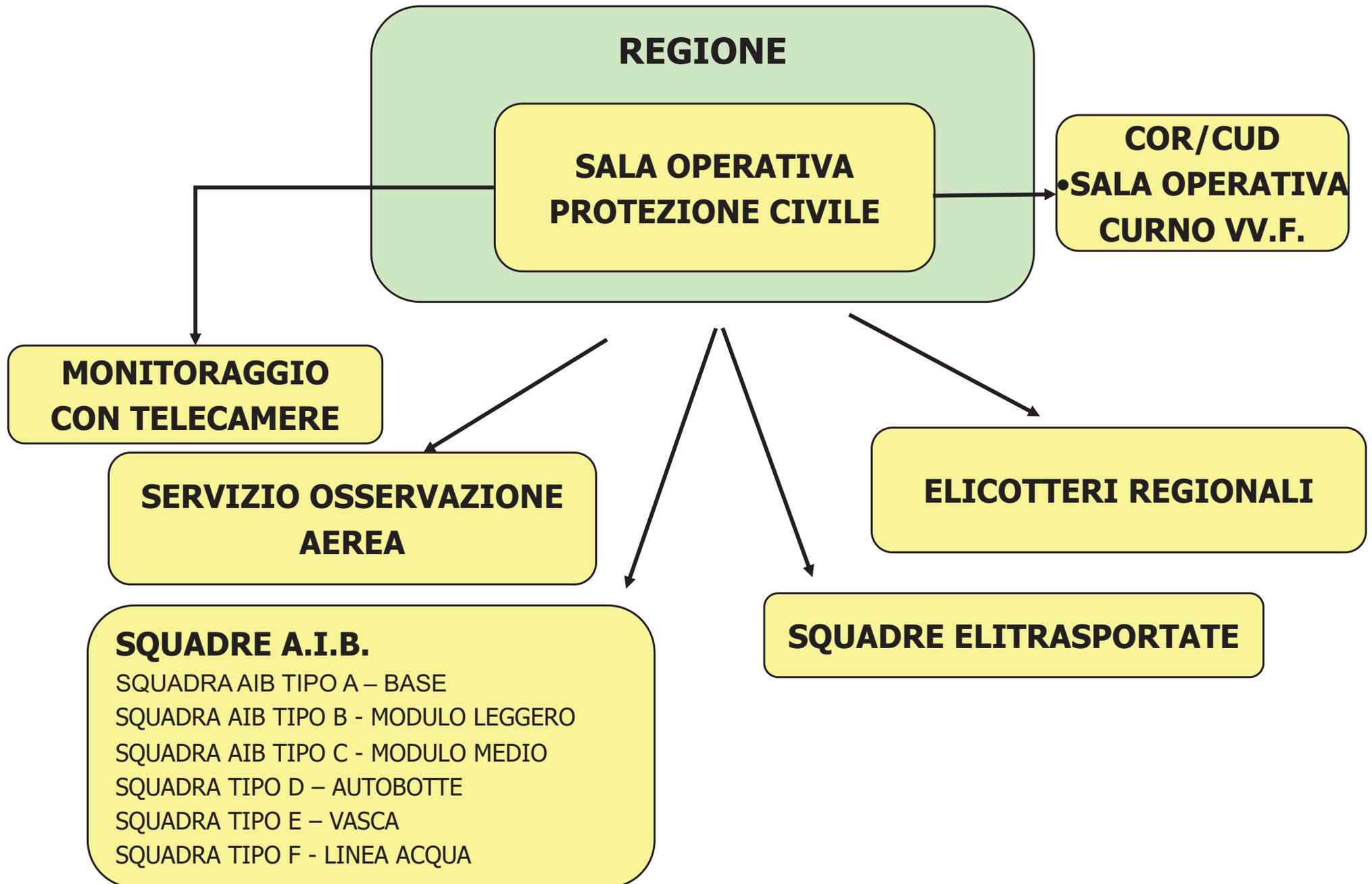
8 LA PREVISIONE LA PREVENZIONE ED IL RIPRISTINO



8 LA PREVISIONE LA PREVENZIONE ED IL RIPRISTINO



9 LA LOTTA ATTIVA AGLI INCENDI BOSCHIVI



- l'osservazione aerea

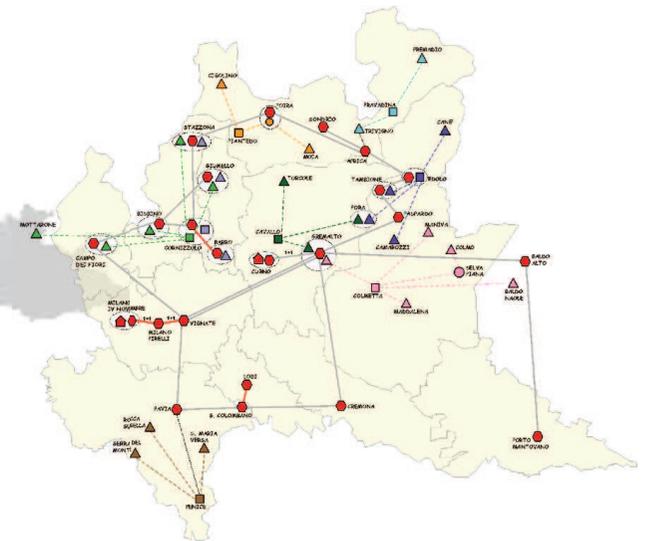


- Squadre AIB elitrasportate

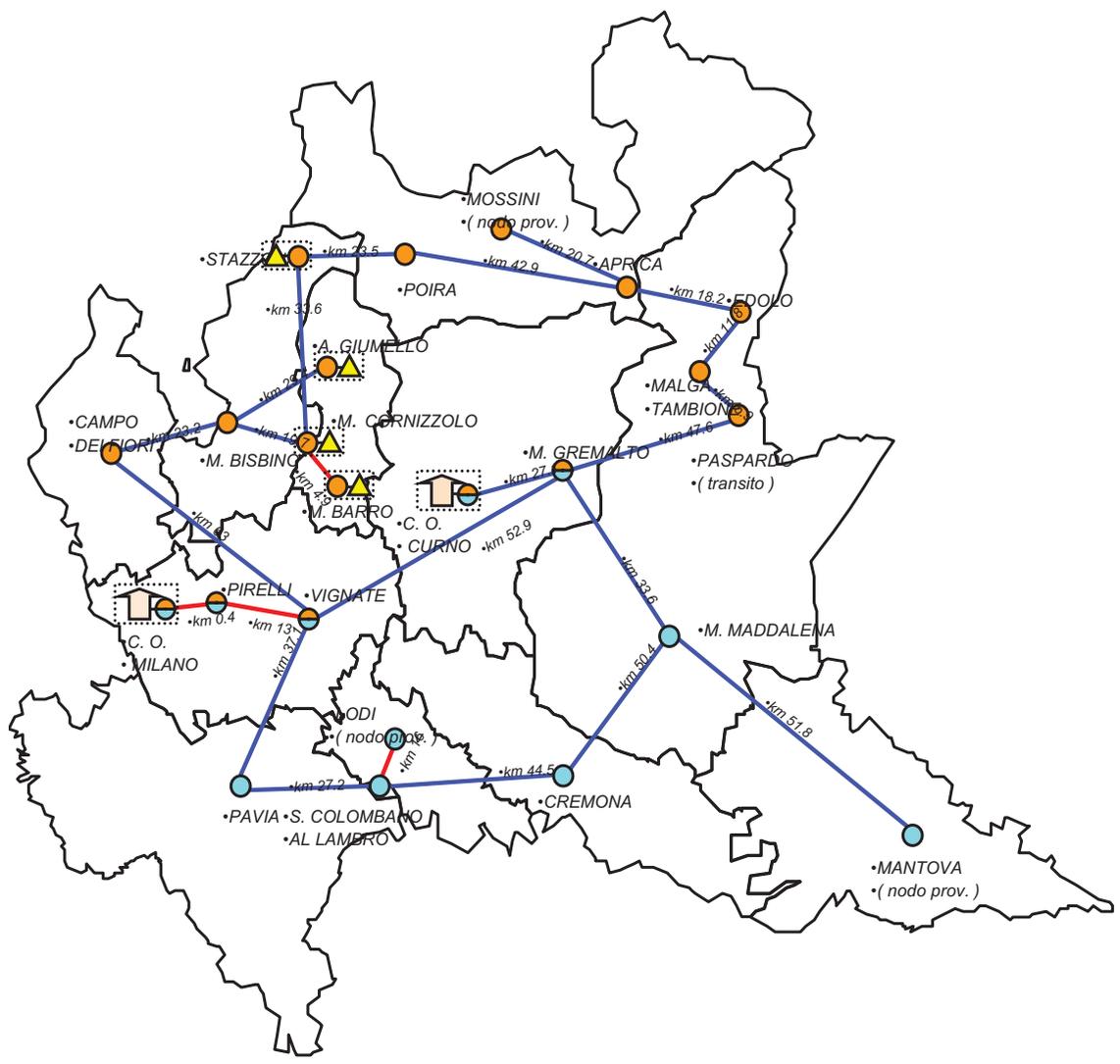
- attrezzature e materiali



- le Sale Operative

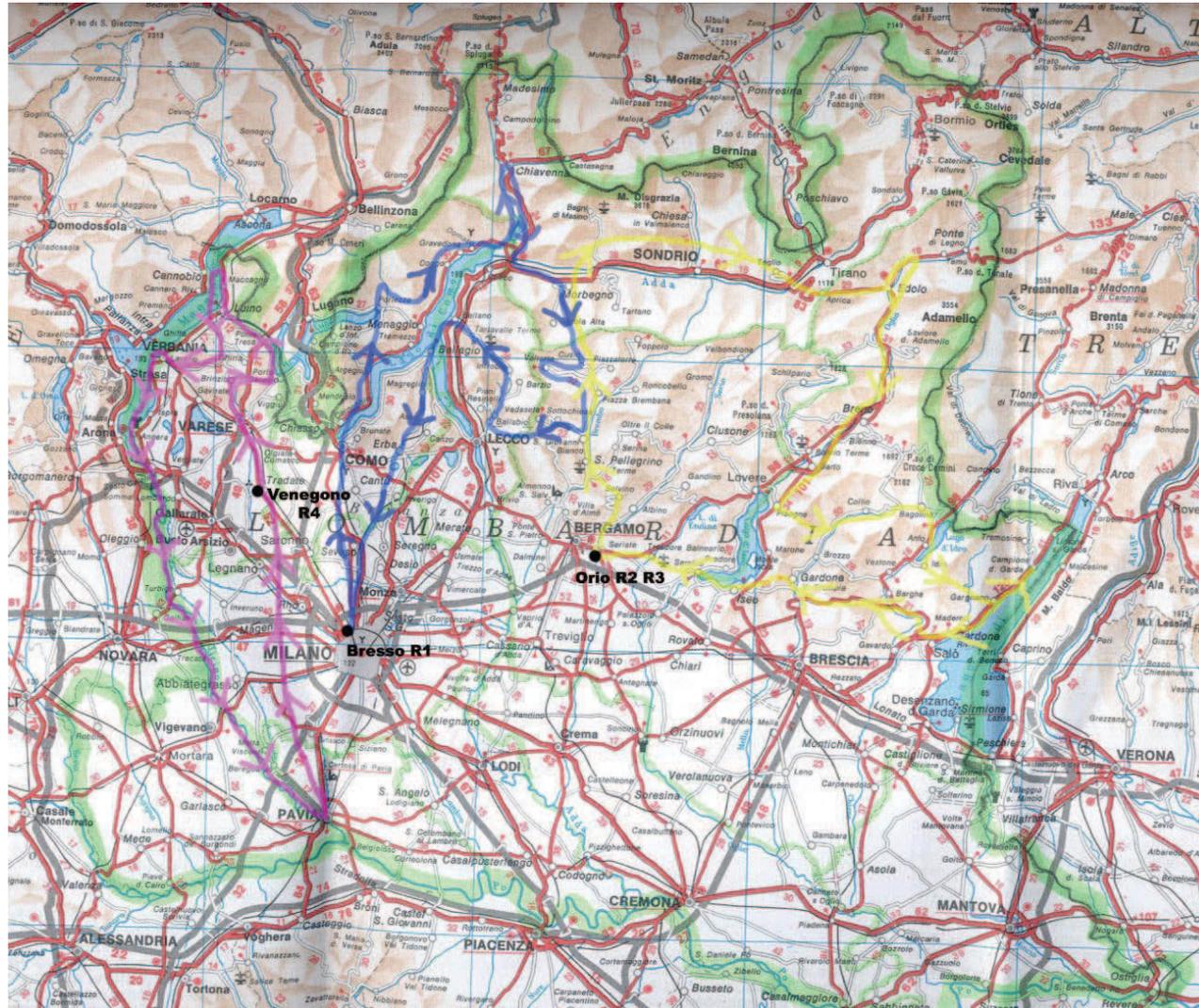


- rete radio regionale



•LA DORSALE RADIO “ALTA FREQUENZA”

• ROTTE STANDARD DEI RICOGNITORI



•turni di volo

•R1: 9.30 - 12.30

•R2: 11.00 - 14.00

•R3: 14.00 – 17.00

•R4: 12.30 – 15.30

•R1: 15.00 - 18.00

•R2: 16.00 – 19.00



ELITRASPORTATI E CAMPAGNE ESTIVE

•ELITRASPORTATI



•II LIV. LIGURIA 2009 - 2016

LA CATENA DI COMANDO E LE PROCEDURE OPERATIVE

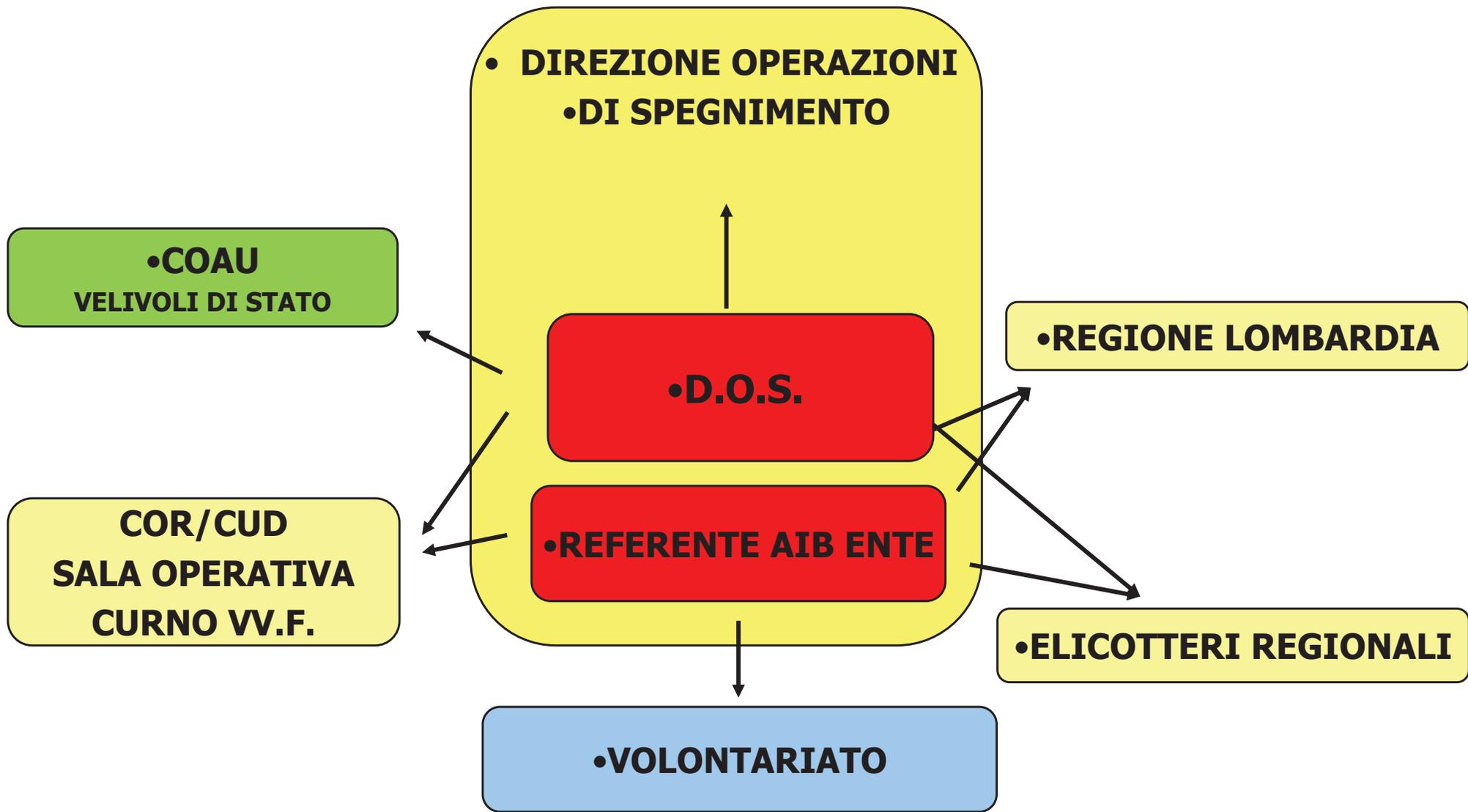


**LA DIREZIONE DELLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO
(DOS) DEGLI INCENDI E' AFFIDATA
A PERSONALE ABILITATO NOMINATO
FORMALMENTE DALL'ENTE TERRITORIALE
COMPETENTE**

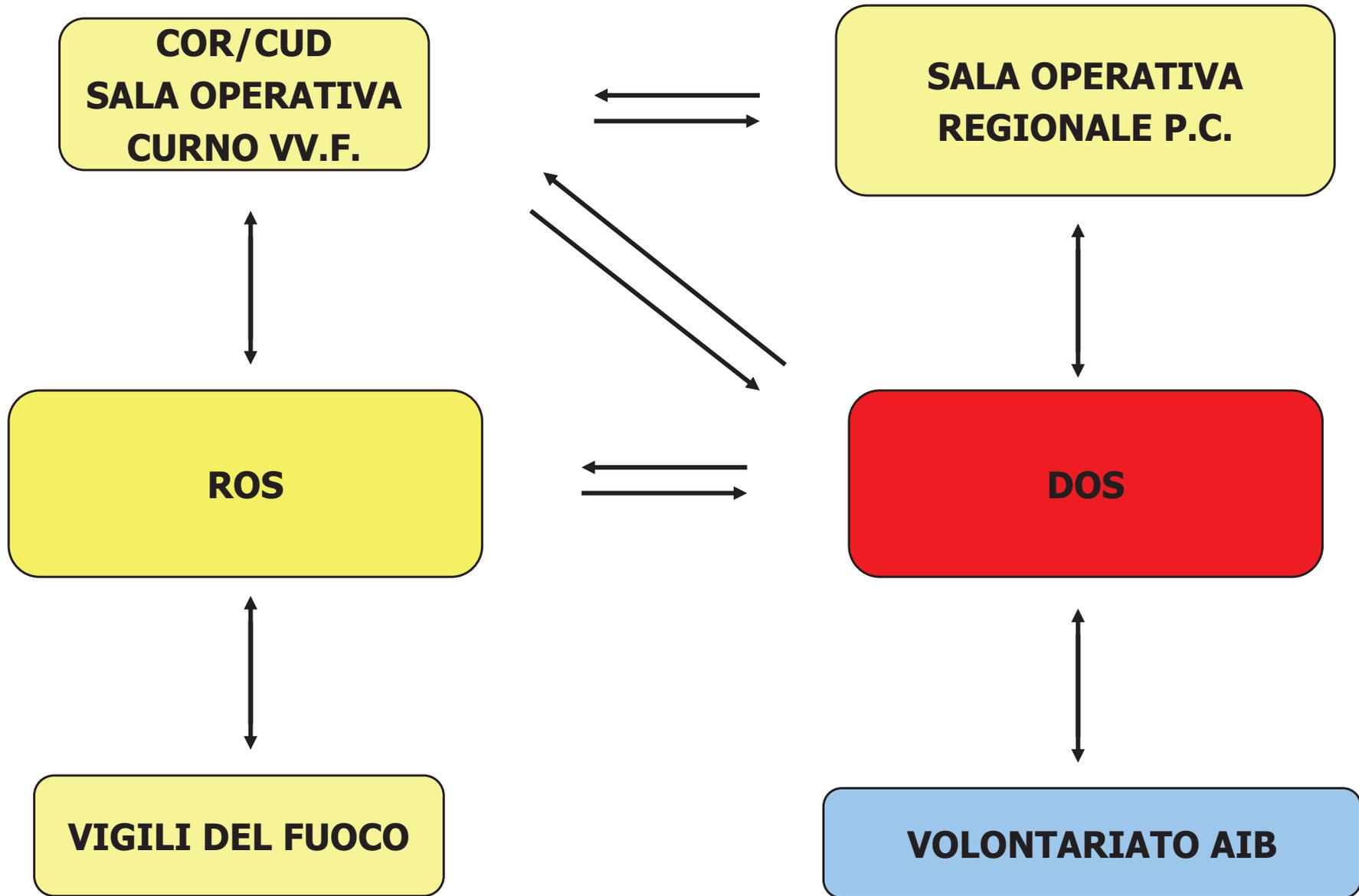
che si avvale per dette operazioni
DEL VOLONTARIATO NONCHE' DELLE COMPONENTI STATALI (VIGILI DEL
FUOCO, CARABINIERI FORESTALI, ECC.....)

IMPORTANTE !!!

**IL RUOLO DEL RESPONSABILE DELL'ENTE o suo "Delegato" A
FIANCO DEL DOS**



•INCENDI D'INTERFACCIA



PROCEDURE OPERATIVE

Tutte le procedure operative sotto elencate in RL sono approvate con LEGGE (DGR)

- 1. DIRETTIVA REGIONALE PER LA GESTIONE ORGANIZZATIVA E FUNZIONALE DEL SISTEMA DI ALLERTA AI FINI DI PROTEZIONE CIVILE**
- 2. PROCEDURE OPERATIVE PER LE ATTIVITÀ ANTINCENDIO BOSCHIVO DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE**
- 3. PROCEDURA OPERATIVA PER L'INTERVENTO NOTTURNO SUGLI INCENDI BOSCHIVI**
- 4. PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI SUPPORTO SANITARIO O DI MALORE, INFORTUNIO O INCIDENTE**

•PROCEDURA OPERATIVA PER L'INTERVENTO NOTTURNO SUGLI INCENDI BOSCHIVI

Un **incendio boschivo** che perduri durante la notte **non può essere abbandonato** e deve essere quanto meno presidiato da operatori AIB, disposti per l'osservazione costante dell'incendio e per l'eventuale richiesta di altro personale per l'azione di contenimento di fronti che nel corso della notte potrebbero raggiungere le linee di sicurezza.

Tuttavia, su tutto il territorio della Lombardia, ai fini della sicurezza e della tutela degli operatori AIB, **è vietato**, in via generale, effettuare attività di **intervento diretto sul fronte del fuoco nelle ore notturne**, da effemeridi a effemeridi.

Il **DOS**, in presenza di eventi in atto:

- **valutata la tipologia** dell'incendio in atto, la sua estensione e intensità, le condizioni meteorologiche in atto e previste, l'orografia dell'area soggetta ad incendio e di quella minacciata;
- **ritenuto** l'eventuale intervento di estinzione diretta del fronte realizzabile senza ausilio dei mezzi aerei e col solo personale a terra, utilizzando attrezzature antincendio omologate disponibili nell'immediatezza;
- **accertata** la presenza in numero sufficiente, di personale attrezzato e idoneo allo svolgimento di tale attività;
- valutato tale intervento **efficace** ed utile rispetto alla strategia generale d'intervento sull'incendio;

- **ricevuta conferma** dai relativi Capisquadra AIB che il personale operante sia protetto dai previsti DPI e dotazioni individuali, con particolare riguardo per la torcia personale;
- **assicurato** il costante contatto visivo, vocale e di radioascolto tra operatori;
- **verificata** quindi, complessivamente, la possibilità di operare con adeguata sicurezza, compresa l'individuazione e la comunicazione a tutto il personale operante delle vie di fuga ritenute idonee per tale scopo;
- **può**, sotto la sua personale azione di coordinamento sul posto, **autorizzare** nelle ore notturne attività di intervento diretto sul fronte del fuoco, avendo contezza del numero, dislocazione e identità degli operatori impiegati.

È pertanto fatto esplicito **divieto a tutti gli altri ruoli** del Sistema AIB Regionale, in questo contesto, di **assumere decisioni** che sono di esclusiva competenza del DOS sul posto.

L'intervento verrà tempestivamente, e comunque in via preventiva, comunicato al COR AIB che avrà l'obbligo di mantenere i necessari contatti per il consueto supporto al DOS fino al completamento delle operazioni, comunicato dal DOS medesimo.

- **PROCEDURA OPERATIVA IN CASO DI SUPPORTO SANITARIO O DI MALORE, INFORTUNIO O INCIDENTE**

• I soggetti istituzionali che sul territorio regionale della Lombardia possono concorrere alle attività legate ad eventuali infortuni derivanti dalle attività antincendio boschivo sono:

- Servizio Sanitario Urgenza e Emergenza 118/AREU;
- Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico;
- Corpo Nazionale Vigili del Fuoco;
- Strutture Sanitarie (AST, Presidi Ospedalieri);
- Forze di Polizia;
- Comando Operazioni Aeree dell'Aeronautica Militare Italiana (COA) di Poggio Renatico (Fe);
- Organizzazioni di volontariato e Enti morali (CRI, ANPAS, Misericordie,..).

In caso di malore, infortunio o di incidente durante le attività di antincendio boschivo, la SOREU ne riceve immediatamente la segnalazione dal posto. La responsabilità della segnalazione è del **DOS** ma, qualora egli non sia nelle immediate vicinanze della persona, la segnalazione deve essere assicurata da **altro operatore AIB più vicino all'infortunato**, che abbia la possibilità di effettuare una chiamata telefonica sempre su numero dedicato. Il segnalante **informa comunque** anche il **DOS** e, qualora non sia il Caposquadra AIB della relativa unità di intervento o il Responsabile del Settore, informa altresì anche questi ultimi; la Direzione dello spegnimento seguirà l'evento in stretta collaborazione con il segnalante, secondo le procedure previste. Il DOS dovrà altresì informare tempestivamente il COR AIB.

Qualora la comunicazione diretta fra DOS (o altro operatore AIB più vicino all'infortunato) e SOREU non sia tecnicamente possibile, il **COR AIB fa da ponte** fra il posto e tale Sala operativa.

Se il malore, l'infortunio o l'incidente avviene nel “**interfaccia**”, laddove l'incendio minaccia l'incolumità delle persone e l'integrità delle strutture e delle infrastrutture, il responsabile che venga dato immediato avviso al 118 è il **ROS dei Vigili del Fuoco**; detto avviso dovrà essere comunicato tempestivamente anche al **DOS**.

Il **segnalante** fornisce all'operatore della SOREU tutte le **informazioni relative alle condizioni dell'infortunato, al contesto ambientale di riferimento (coordinate geografiche se disponibili, vie di accesso, presenza di aree idonee all'atterraggio) ed alla presenza di eventuali ostacoli al volo.**

La SOREU mantiene i contatti con il DOS o il Caposquadra presente vicino all'infortunato, e comunica le informazioni necessarie al mezzo di soccorso inviato.

• **NORME DI COMPORTAMENTO FINALIZZATE ALLA INDIVIDUAZIONE E PRESERVAZIONE DEL PUNTO DI INSORGENZA DELL'INCENDIO BOSCHIVO**

- qualora per primi si abbia la segnalazione dell'incendio, **annotarsi** gli estremi del soggetto che ha avvertito;
- durante l'avvicinamento al luogo dell'incendio cercare di **memorizzare veicoli** o persone che si allontanano, circolano o sostano nei pressi;
- **evitare la diffusione impropria delle informazioni riguardanti l'evento in atto nel corso delle comunicazioni operative (radio, cellulare, ecc.);**
- **evitare, la diffusione, tramite organi di stampa, social network o chat, di informazioni, immagini e filmati riguardanti l'evento in corso, attesa la connotazione di rilevanza penale di quest'ultimo;**
- **non introdursi** con i veicoli all'interno delle **zone bruciate** o limitrofe se ciò non sia assolutamente necessario, al fine di non cancellare eventuali impronte di pneumatici o di scarpe;
- nel caso si identificasse l'area del probabile **punto di insorgenza**, **delimitare la stessa** con nastro bianco e rosso ed avvisare del fatto il DOS o il COR AIB;
- durante le fasi di spegnimento **evitare il più possibile** di **calpestare o bagnare** senza scopo le aree già percorse dal fuoco prossime al presunto **punto d'insorgenza**;
- **nessun oggetto esistente** in prossimità del presunto punto d'insorgenza, anche se ritenuta insignificante o non attinente con l'incendio, **dovrà essere maneggiato**, raccolto o spostato; allo stesso modo non abbandonare alcunché;

- **NORME DI COMPORTAMENTO FINALIZZATE ALLA INDIVIDUAZIONE E PRESERVAZIONE DEL PUNTO DI INSORGENZA DELL'INCENDIO BOSCHIVO**

- di qualsiasi oggetto rinvenuto, con particolare riferimento ad eventuali meccanismi d'accensione facilmente riconoscibili, si dovrà **avvisare il personale preposto** astenendosi dal maneggiarlo, raccoglierlo o spostarlo;
- **astenersi rigorosamente** dal fare ingresso o bagnare le zone dell'incendio delimitate dal nastro a bande **bianche e rosse** posizionato dal personale preposto poiché tali aree saranno soggette a particolari accertamenti;
- informare di qualsiasi fatto sospetto e di qualsiasi oggetto, in particolare riguardante il **presunto punto d'insorgenza**, il personale preposto alle attività di Polizia Giudiziaria.

VERIFICA DELLA SEGNALAZIONE

chi la effettua ?

L'ENTE TERRITORIALE COMPETENTE, cioè

- PROVINCIA

- COMUNITA' MONTANA

- PARCO O RISERVA NATURALE

attraverso la propria organizzazione

VERIFICA DELLA SEGNALAZIONE

IMPORTANTE !!! In questa primissima fase ATTENZIONE a:

- TEMPESTIVITA' DELLA SEGNALAZIONE FATTA
- TEMPESTIVITA' DELLE OPERAZIONI DI VERIFICA
- TEMPESTIVITA' DELLE COMUNICAZIONI, ANCHE RADIO, TRA IL RESPONSABILE A.I.B. DELL'ENTE E IL DOS

LA TELEDETEZIONE



10 LA FORMAZIONE E L'ADDESTRAMENTO DEGLI OPERATORI AIB

- corso AIB 1° livello che abilita anche alle attività operative in elicottero;
- corso per Caposquadra AIB;
- corso per Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DOS)

PERCORSO DI FORMAZIONE E DI AGGIORNAMENTO DI UN VOLONTARIO AIB										
	1°ANNO	2°ANNO	3°ANNO	4°ANNO	5°ANNO	6°ANNO	7°ANNO	8°ANNO	9°ANNO	10°ANNO
CORSO INTRODUTTIVO P.C.	CORSO BASE P.C.									
CORSO AIB 1° LIVELLO	CORSO AIB 1° LIVELLO	1 giornata formazione /esercitazione								
CORSO CAPOSQUADRA				CORSO CAPOSQ.			AGGIORN. CORSO CAPOSQ.			AGGIORN. CORSO CAPOSQ.
CORSO DOS					CORSO DOS	1 giornata AGGIORN. DOS	1 giornata AGGIORN. DOS	1 giornata AGGIORN. DOS	1 giornata AGGIORN. DOS	1 giornata AGGIORN. DOS

• **IL VOLONTARIATO ANTINCENDIO BOSCHIVO**
LA FORMAZIONE, INFORMAZIONE ADDESTRAMENTO E SICUREZZA

• **CORSI ANTINCENDIO BOSCHIVO**

- **Corso di I livello** (min. 24 ore)
- Base formativa di operatori AIB
- Misure di sicurezza (DPI, procedure)

Presupposti: corso base di PC.

- **Corso per Capisquadra** (min. 32 ore compreso esame di abilitazione)
- Leadership / management

Presupposti: corso I livello + 3 anni operativo.

- **Corso DOS (Direttori Operazioni Spegnimento)** (min. 48 ore compreso esame di abilitazione)

Presupposti: corso Caposquadra +1 anno operativo.

- **Aggiornamenti/Esercitazioni**
- **RL / SSPC: aggiornamenti operativi .**



PROVINCIA DI COMO

SERVIZIO AIB

- **Piano Antincendio Boschivo Provinciale.**
(Delibera Consiglio Provinciale n. 15 del 5 aprile 2011)



ORGANIZZAZIONE DEL TERRITORIO

1. Organizzazione del Servizio AIB
2. Divisione del territorio
3. Protocollo Operativo
4. D.P.I.

•1. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO AIB

